



CENTRI STORICI ADDIO? Il Trentino nella morsa dell'omologazione e del consumo di suolo



PAGINA 12 MONTAGNA, AUTONOMIA, COMUNITÀ, AL VIA IL CICLO DI INCONTRI
PAGINA 20 GENERI E GENERAZIONI, LA PROFICUA ESPERIENZA DI GIOVANI E FAP
PAGINA 24 UN PATTO FRA ACLI TERRA E TERRA VIVA-CISL

NICOM SECURALARM



TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA E LA COMUNICAZIONE



LA SUA SICUREZZA



LA SUA COMUNICAZIONE



LA SUA RILEVAZIONE PRESENZE



LA SUA PROTEZIONE

Tel TN: 0461 53 32 41
Tel BZ: 0471 32 40 46

info@nicom.it

www.nicom.it

Al via la campagna 2024 "Ci siamo per"  3 min

LE ACLI, UNO SCRIGNO DI VALORI AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE



La notizia che festeggiamo in questo periodo è la ripresa delle adesioni al nostro movimento ed alla nostra organizzazione sociale dopo alcuni anni di relativa flessione dovuta alla pandemia ed alla crisi di partecipazione che ne era seguita. Oggi le Acli sono nuovamente in crescita ed i dati sono immediatamente visibili nel resoconto di fine anno, al termine della chiusura del tesseramento del 2023. Complessivamente, raggiungiamo la quota di oltre 16.000 adesioni suddivise fra 10.155 tessere di singoli cittadini e la parte restante, composta dai tesserati alle associazioni specifiche. L'aumento complessivo è di 723 tesserati rispetto all'anno precedente il che dimostra un'inversione di tendenza rispetto al recente passato. I Circoli, grazie anche alle iniziative di animazione e di formazione portate

avanti dagli Animatori e quelle di Ricostruire Comunità tornano a registrare importanti adesioni dimostrando in questo modo di essere pronti per ridiventare "sentinelle del territorio" e luoghi essenziali per la rigenerazione dei paesi e delle vallate. Fra le associazioni specifiche (i soggetti associativi del sistema aclista) registriamo innanzitutto il successo dell'Unione Sportiva che si attesta sulle 1.396 adesioni grazie soprattutto a "Summer Camp", l'iniziativa promossa in collaborazione con AC Trento 1921 e Trento Academy che ha coinvolto più di 800 ragazzi con le loro famiglie in attività calcistiche e di socializzazione. Altri dati importanti riguardano la tenuta della FAP (Federazione Anziani e Pensionati), con proposte innovative, coinvolgenti e intergenerazionali e del nostro Centro Turistico, che tramite Acli Viaggi e uno staff giovane ed affiatato, supportato dall'esperienza già

consolidata all'interno della struttura, ha saputo individuare nuove traiettorie di sviluppo nonostante la difficile congiuntura economica. Interessante infine anche l'attività svolta da Acli Terra che si attesta ormai fra le più consolidate organizzazioni professionali agricole della provincia, con buone possibilità di insediamento in tutte le vallate della provincia. La nuova campagna di adesione per il 2024 ha un titolo evocativo: "Ci siamo per" che si coniuga a particolari ambiti di impegno che spaziano dal lavoro alla famiglia, dai diritti all'impegno per la pace senza dimenticare la dignità e l'attenzione per la persona. L'adesione e la fiducia che raccogliamo quotidianamente dai cittadini ci incoraggiano pertanto nel portare avanti due compiti fondamentali: la rappresentanza dei bisogni e della domanda di promozione che raccogliamo nelle comunità in cui viviamo e un servizio sempre più puntuale, competente ed efficiente che siamo chiamati ad assicurare ai nostri utenti. Con la vostra fiducia riusciremo a garantire e migliorare continuamente tutto questo nel segno della democrazia e del progresso umano e sociale della nostra società. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



FUTUREFAM.GIOVANI: SCELTE DI VITA E DESIDERIO DI FAMIGLIA
PAGINA 17



I CIRCOLI PROTAGONISTI DI UNA NUOVA STAGIONE ACLISTA
PAGINA 18

OPINIONI	Respinti	<u>4</u>			Tesseramento Acli 2024	<u>19</u>
	Che fine ha fatto il giornalismo?	<u>4</u>			Generare insieme: un progetto di dialogo	<u>20</u>
	Morire di fame	<u>5</u>			Gli italiani nel 2024?	<u>22</u>
	45 anni di Servizio Sanitario Nazionale	<u>5</u>			Le donne e la montagna	<u>22</u>
ATTUALITÀ	Suolo, il consumo non si ferma	<u>6</u>	NOTIZIE UTILI		Patto tra Acli Terra e Terra Viva-CISL	<u>24</u>
	Centri storici addio?	<u>8</u>			Tasse, casa, bonus: le novità per il 2024	<u>25</u>
	Montagna, autonomia, comunità	<u>12</u>			Le prestazioni pensionistiche	<u>25</u>
	Le radici dell'uomo sono nella natura e nel paesaggio	<u>13</u>			Contributi previdenziali: la prescrizione è di 5 anni	<u>26</u>
	La qualità della vita in Italia	<u>14</u>	VITA ASSOCIATIVA		ACLInet: il mondo ACLI in una App	<u>27</u>
ORGANIZZAZIONE UNITARIA	Acli Lab: un laboratorio per le nuove Acli	<u>16</u>			Laura Rosina Vice Consigliera di parità	<u>28</u>
CULTURA	FutureFam.Giovani: scelte di vita e desiderio di famiglia	<u>17</u>			Acli e DAO Cooperativa insieme per sostenere il Punto d'incontro	<u>28</u>
MONDO ACLI	I Circoli protagonisti di una nuova stagione aclista	<u>18</u>	LEGGE E DIRITTI		"Boteghe e botegheri" a Mattarello	<u>29</u>
					Il legatario e il legato	<u>30</u>

Nel margine della società ⌚ 2 min

RESPINTI

Qualcuno di noi l'ha provato sulla propria pelle che significa essere respinti. Accadeva un tempo con una certa frequenza già dalle elementari di non essere ammessi alla classe successiva perché ritenuti insufficienti in qualche materia. "Così l' madura" era la giustificazione addotta a sostegno dello scarto operato da parte di chi – gli insegnanti – non sapeva farsi carico dei più svantaggiati. Succede anche oggi in vari ambiti. Uno di questi è certamente il carcere che, contrariamente a quanto solennemente sancito, nella maggior parte dei casi, serve solo come contenitore temporaneo del disagio sociale. Lo conferma l'alto numero di recidiva e, in misura ancora più tragica il fenomeno dei suicidi: 68 nel 2023 e già due da inizio 2024. La maggioranza della popolazione non sa nemmeno immaginare che significhi essere privati della libertà; spesso costretti a ozio forzato e obbligati a una convivenza con persone che non si sono scelte, con tutti i problemi che ne conseguono, dentro spazi limitati. Fatte le debite distinzioni, che pure esistono tra carcere e carcere, a grandi linee la vita che si conduce dietro le sbarre è cadenzata da un tempo sospeso che impedisce, non dico di sognare, ma neppure di coltivare una qualche ragionevole speranza. Ci sono quelli che finiscono dentro per reati minori, che magari sanno mettere a frutto le scarse opportunità loro offerte di riscatto, ma che poi all'uscita sono precipitate nuovamente all'inferno. È il caso di Ahmed (nome di fantasia) che al termine della sua detenzione ci saluta lasciandoci scritto: "Sta arrivando il momento di salutarci. Ci tengo tanto a ringraziarvi per avermi accolto nel vostro gruppo (redazione giornalino Non solo dentro). Mi sono sentito accolto e ben voluto. Avete dato voce alla mia "penna", al mio pensiero, alla mia coltura e stile di vita diverso dal vostro. Avete lasciato un segno in me che porto dentro".

Ahmed è uno di quelli che ce l'hanno fatta, verrebbe da dire. Si è impegnato a fondo, ha partecipato a vari corsi. Ha compreso gli errori fatti per leggerezza e ingenuità ed è sinceramente proteso a un cambio di passo, una vita diversa, ma dura lex, sed lex (per chi non ha santi in paradiso), anziché un nuovo inizio per lui, all'uscita si aprono le porte di una CPR (centro di permanenza per i rimpatri). Non c'è salvezza per i respinti.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
 piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Il mondo in guerra ⌚ 2 min

CHE FINE HA FATTO IL GIORNALISMO?

A guardare il bicchiere mezzo pieno della storia, vale a dire a guardare solo il bene e lasciando perdere per un momento le nostre responsabilità nell'impoverimento di interi popoli, l'Occidente è stato un esempio per gli altri paesi del mondo. Per la democrazia, la laicità della politica, lo sviluppo e la considerazione delle libertà. La domanda è comprendere perché non lo siamo più. Dopo l'eccidio di Gaza, ad esempio, risulta molto più difficile guardare ad Israele come all'unica democrazia del Medio Oriente. In quella striscia di territorio, accanto a migliaia di vittime fra le quali tantissimi bambini ed adolescenti, l'esercito israeliano ha assassinato oltre 100 giornalisti. Anche in Ucraina da entrambe le parti sono morti giornalisti, ma quello che non abbiamo letto sui giornali italiani con adeguata rilevanza è stata la notizia di un giornalista con cittadinanza americana, Gonzalo Lira residente a Kharkiv, lasciato morire in carcere con l'accusa di aver denunciato gli stretti rapporti fra l'amministrazione Biden e i gruppi neonazisti che di fatto hanno in pugno l'esercito ucraino. In un altro carcere, in Inghilterra, sta letteralmente marcendo Julian Assange, il più grande giornalista indipendente della storia, fondatore delle rete Wikileaks attraverso la quale vennero denunciate le responsabilità americane nella distruzione della Libia e le nefandezze portate avanti in altre decine di stati nel mondo. Il problema della dissidenza giornalistica riguarda sicuramente anche l'altra parte del mondo, quella multipolare, ma se l'Occidente vuole tornare ad essere un esempio per gli altri deve effettivamente dimostrare di essere migliore. A tale proposito, avete sentito parlare sui giornali italiani delle vere motivazioni legate alle proteste dei contadini di mezza Europa? Delle responsabilità occidentali nella distruzione del Nord Stream 2? Avete mai letto, visto o sentito inchieste vere che spieghino le reali cause della crisi economica che sta mettendo sul lastrico intere regioni, aziende artigiane, industriali, partite Iva e singoli professionisti? Il giorno che le leggerete vorrà dire che l'Occidente e il suo giornalismo sono tornati alla vita e sono ridiventati un esempio per gli altri.

WALTER NICOLETTI
 walter.nicoletti@aclitrentine.it



Internazionale ⌚ 2 min

MORIRE DI FAME

2024, si muore di fame, e non è un modo di dire: succede ogni giorno in molte, troppe zone del mondo. I 193 Paesi membri dell'Assemblea Generale dell'ONU, nel 2015 hanno siglato l'Agenda 2030, fissando gli obiettivi di sviluppo sostenibile per debellare il problema fame entro quell'anno. Siamo a metà percorso e le persone che soffrono la mancanza di cibo sono 750 milioni, cifra in aumento. Coloro che non si possono permettere un'alimentazione adeguata per la salute arrivano a 3,1 miliardi; tutto questo su una popolazione complessiva di 8 miliardi di esseri umani. Questi dati di forte impatto, secondo l'Indice globale della fame, sono stati presentati recentemente dall'Organizzazione umanitaria CESVI e ci mettono realisticamente davanti alla gravità della situazione. Conflitti, drastici cambiamenti climatici e surriscaldamento, pandemia e nuove ondate di epidemie, shock economici e differenze sempre più marcate tra chi detiene ricchezza e risorse e coloro che non hanno di che sopravvivere, hanno dato origine a una "polycrisi" pesante da affrontare e gestire. Solo a Gaza ¼ della popolazione rischia fortemente di morire di fame, denunciano varie agenzie ONU e procurarsi cibo risulta addirittura più difficile che in altre zone a rischio come Afghanistan e Yemen. L'intera popolazione della Striscia, 2,3 milioni di persone, è in crisi alimentare e la combinazione letale di fame, mancanza di igiene, malattie infettive, è ulteriore certezza di gravi deficit o di morte. Meningiti, scabbia, malattie respiratorie, epatiti e disagio mentale aggrediscono la popolazione in assenza di difese immunitarie e possibilità di contrastare, curare adeguatamente organismi debilitati per carenza di un giusto apporto alimentare. E mentre gli sfollati a Sud di Gaza vivono l'orrore, si teme una più che probabile carestia al Nord, mentre approvvigionamenti e distribuzione, per opera delle varie associazioni umanitarie, risultano spesso impossibili per mancanza di carburante. Questa ed altre situazioni nel mondo, chiedono rispetto, interventi concreti, attenzione. Oggi il 42% della popolazione mondiale ha meno di 25 anni, un numero che nella storia non è mai stato così alto. E sono proprio i giovani che dovrebbero avere un interesse legittimo a plasmare il loro futuro e far sentire le loro voci. Un cambiamento di rotta necessario e urgente dovrà partire proprio da loro. ▾

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Welfare ⌚ 2 min

**45 ANNI DI SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE**

Nel dicembre 1978 il Parlamento italiano approvava la legge 833 e istituiva il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Prima di allora la risposta ai bisogni sanitari era promossa dagli enti mutualistici. L'ente pubblico garantiva solo le prestazioni essenziali e chi non risultava in alcuna delle situazioni previste era "scoperto".

La "rivoluzione" del SSN è stata di riconoscere la promozione e la cura della salute come diritto di cittadinanza, secondo un principio universalistico. È diventato così titolare del diritto ai servizi sanitari il cittadino in quanto tale. Altri valori fondanti del SSN sono l'uguaglianza, cioè l'assenza di qualsiasi discriminazione tra cittadini, e l'equità, cioè la corrispondenza tra servizio erogato e bisogno individuale di salute (il contrario della logica dei "bonus" che mercificano anche i diritti).

Quest'anno la ricorrenza è stata molto sottolineata perché cresce il timore che si stia avvicinando la fine del SSN: il 79% degli italiani teme di non poter accedere a cure tempestive e appropriate in caso di malattia, perché la sanità pubblica non riuscirà a garantire prestazioni adeguate. A parole tutti vogliono rafforzarlo, ma in realtà si può smantellare il SSN anche senza modificarne le norme costitutive, è sufficiente svuotarlo. È quel che sta succedendo. Il processo di aziendalizzazione promosso per migliorare l'efficienza e ridurre gli sprechi ha portato la logica privatistica/mercantile a invadere ogni aspetto del servizio. La logica delle Mutue pare rientrare sotto forma di Assicurazioni e Fondi sanitari che coinvolgono anche le strutture pubbliche e introducono di fatto differenze tra i cittadini utenti. L'Ente pubblico rischia di ridursi al puro ruolo di finanziatore e al massimo di controllore di un mercato i cui soggetti si azzuffano per accaparrarsi risorse e produrre profitti.

Questa direzione non può che determinare la vanificazione dei principi di base su cui si fonda il SSN con l'affermarsi di una sanità diseguale, in cui l'universalismo si limiterebbe a un pacchetto di prestazioni da garantire a poveri ed emarginati, in una logica assistenziale e caritatevole più che di diritto civile. ▾

MAURIZIO AGOSTINI
agostinimau@gmail.com



Nel "fu Bel Paese"  5,5 min

SUOLO, IL CONSUMO NON SI FERMA

L'Italia era conosciuta nel mondo come il "Bel paese", termine preso a prestito prima da un verso del Petrarca e più recentemente dall'omonimo libro del 1876 a firma di Antonio Stoppani, geologo, paleontologo e naturalista nel quale venivano descritte le straordinarie valenze ambientali dello stivale. Che il nostro paese riservi ancora immense potenzialità dal punto di vista ambientale e storico-artistico e fuori discussione, ma va ribadito nello stesso tempo che il processo di urbanizzazione, per non dire di vero e proprio saccheggio delle risorse pubbliche per interessi privatistici, non si è mai arrestato. Fino al 2022, i dati sono dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in Italia sono stati occupati dal cemento oltre 2.151.000 ettari, pari al 7,14 del territorio. Il processo ha assunto un'accelerazione a partire dagli anni Novanta con un'impennata a dir poco vertiginosa fra il 2006 e il 2022 con oltre 121.000 ettari di territorio agricolo pregiato sacrificati sull'altare di nuove edificazioni. Ma il dato più preoccupante è che, sebbene a fronte di un calo demografico inarrestabile pari a 1,5 milioni di residenti negli ultimi sei anni, il consumo di suolo è aumentato nel solo periodo che va dal 2021 al 2022 di oltre 7.000 ettari. Per questi motivi molti ambientalisti, ma anche imprenditori attenti al "capitale" rappresentato dalle risorse naturali, parlano oggi apertamente di "fu Bel Paese".



E IN TRENTINO? DI MALE IN PEGGIO!

Se negli ultimi anni in Italia è sparito un territorio utile per l'alimentazione delle generazioni future pari all'estensione di quattro città di Milano, le cose non vanno meglio nelle province autonome di Trento e Bolzano. Il dato aggregato mostra un consumo di suolo del 3,02% che, considerando il solo Trentino, sale al 3,9% secondo i dati forniti dell'Osservatorio del paesaggio della PAT. Ma se in Italia le

superfici occupate hanno raggiunto la quota del 7,14% e in Trentino "solo" del 3,9% non significa affatto che siamo più virtuosi in quanto la superficie utile per costruzioni e insediamenti in un territorio alpino come il nostro si riduce al 13% del totale. Questo significa che le politiche di espansione dovrebbero considerare con maggiore attenzione e responsabilità la scarsità di suolo a disposizione. Cosa centrano pertanto progetti ulteriormente espansivi come nel caso dell'area San Vincenzo di Mattarello (27 ettari), l'ulteriore espansione urbanistica a Spini di Gardolo (oltre 5 ettari) o il progetto del nuovo ospedale di Cavalese in aree agricole pregiate alternativo alla ristrutturazione di quello esistente? Diciamo garbatamente che con un'idea di sviluppo responsabile ed attenta agli

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it




NELLA FOTO, L'AREA DI S. VINCENZO
A MATTARELLO

in un unico mucchio i “desideri” di tanti amministratori, politici, componenti socioeconomiche, lobby e associazioni di categoria ci scopriremmo come partecipi di un inestricabile groviglio di irresponsabilità.

A fronte di una superficie occupata da insediamenti che assomma a 22.309 ettari, le previsioni contenute nei piani regolatori e nella programmazione provinciale arrivano alla cifra sbalorditiva di 25.736 ettari con un incremento del 4,15%. Stiamo parlando di una previsione espansiva che cambia la destinazione d'uso di superfici naturali o attualmente occupate dall'agricoltura verso un loro utilizzo per nuova residenzialità, aree produttive, di servizio o per il tempo libero (come l'area San Vincenzo) che occuperanno ben 3.427 ettari di territorio. Il dato risulta ulteriormente preoccupante se raffrontato all'esiguità

delle superfici occupate da produzioni di qualità che per il melo assommano a 9.998 ettari, per la viticoltura a 8.815 ettari e per le temutissime serre dei piccoli frutti “solamente” a 478 ettari. Immaginatoci dunque il Trentino fra qualche anno con queste nuove superfici antropizzate alle quali dovremo aggiungere quelle relative ai grandi progetti viabilistici come la PiRuBi e l'alta velocità, oltre naturalmente a nuove piste da sci, servizi e “riqualificazioni” in quota. Da qui la necessità di riprendere in mano, sia a livello nazionale che locale, l'ipotesi di una legge che rilanci l'obiettivo del consumo zero di territorio nei prossimi anni con l'impegno straordinario di recupero delle infrastrutture dismesse (pensiamo alla marea di capannoni abbandonati) e dei centri storici per fini residenziali e per i servizi. ■ ■ ■

interessi di coloro che non sono ancora nati non centrano proprio nulla.

UN FUTURO ANCORA DI CEMENTO

Guardando alle previsioni espansive contenute nei piani regolatori comunali e nella programmazione provinciale vengono alla mente gli ammonimenti dell'amico Walter Micheli su un Trentino dove i progetti iniziano ad impilarsi verso l'alto secondo un'inarrestabile stratificazione. Se dovessimo mettere

IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA E IN TRENTINO	
Consumo di suolo in Italia dal 2006 al 2022	121.646 ettari (Fonte ISPRA)
Consumo di suolo in Italia dal 2021 al 2022	7.000 ettari (Fonte ISPRA)
Consumo di suolo in Trentino Alto Adige dal 2006 al 2022	1866 ettari (Fonte ISPRA)
Aree fortemente antropizzate in Trentino oggi	22.309 ettari
Previsione aree fortemente antropizzate in Trentino prossimi anni	25.736 ettari (Fonte Osservatorio del paesaggio PAT)
Incremento nuove aree soggette a forte antropizzazione	3.427 ettari
Superficie occupata da frutticoltura in Trentino	9.998 ettari (Fonte CCIAA)
Superficie occupata da viticoltura in Trentino	9.815 ettari (Fonte CCIAA)
Superficie occupata da piccoli frutti in Trentino	478 ettari (Fonte CCIAA)

...se dovessimo mettere in un unico mucchio i “desideri” di tanti amministratori, politici, componenti socioeconomiche, lobby e associazioni di categoria ci scopriremmo come partecipi di un inestricabile groviglio di irresponsabilità...

Urbanistica e architettura

🕒 11 min

CENTRI STORICI ADDIO?



NELLE FOTO, IL RAPPORTO, PIÙ CHE PROBLEMATICO, TRA LA SOLENNE ARCHITETTURA MONUMENTALE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE LASTE DI TRENTO E IL NUOVO CONDOMINIO IN COSTRUZIONE (FOTO DI ITALIA NOSTRA); A DX, L'ARCHITETTO E URBANISTA BEPPO TOFFOLON

I centri storici dei paesi e delle città rappresentano innanzitutto un segno della nostra identità e della nostra appartenenza. Come possiamo sentirci trentini di fronte agli sfregi che presentiamo nella copertina, grazie alle foto di Italia Nostra, di questo numero di Aclitrentine? Come possiamo sentirci appartenenti di una comunità che si riconosce in valori e criteri estetici condivisi, quando le ristrutturazioni cancellano il segno della storia, il lavoro e le fatiche dei nostri avi per incentivare atteggiamenti egoistici ed individualistici? Case con colori arcobaleno che coprono la storia di vecchi edifici contadini in pietre faccia

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

a vista, ma soprattutto abbattimenti e ristrutturazioni improprie che importano in montagna i gusti e gli stili della città rischiano di cancellare l'identità e di indebolire ulteriormente la comunità locale. Di questo passo il Trentino rischia di perdere sia la propria storia, sia la propria identità omologandosi definitivamente all'estetica di una periferia a servizio delle pianure e delle città del lombardo-veneto.

Le prime uscite sui centri storici del neo assessore all'urbanistica Mattia Gottardi, riferite alla necessità di promuovere una generale politica di demolizione e ricostruzione (demo-ricostruzione) degli edifici, hanno avuto l'effetto di richiamare l'attenzione di buona parte della società civile trentina sull'importanza di una corretta gestione di questo

patrimonio. Sulla questione abbiamo chiesto il parere dell'architetto e urbanista **Beppo Toffolon**, volto noto dell'impegno ambientalista e di Italia Nostra.

Architetto Toffolon, ci aiuta a capire meglio da dove nasce questa visione secondo la quale i centri storici sarebbero più un problema, tanto da volerli abbattere, piuttosto che un'opportunità per creare una nuova socialità e migliorare la qualità della vita dei residenti?

In primo luogo vorrei sottolineare che i centri storici non sono tutti uguali. Un conto è parlare del patrimonio storico delle città e dei borghi dei centri maggiori, un conto è parlare del centro storico di un paese di montagna. Nel primo caso abbiamo la necessità d'intervenire per evitare interventi alteranti, nel secondo caso,

..."come insegna l'ingegner Paolo Mayr, che per anni ha lavorato nel campo del recupero e della rigenerazione degli edifici storici, l'esperienza dimostra che non è vero che ristrutturare costi più che demolire e ricostruire"....



a parte la tutela degli edifici di pregio, dobbiamo prevalentemente attrezzarci per il recupero del patrimonio edilizio dismesso. Si tratta di due problemi diversi che vanno trattati con strategie e strumenti altrettanto diversi. Le affermazioni di Gottardi si riferiscono al secondo caso, ovvero alla necessità d'intervenire sul patrimonio dismesso dei centri storici, e qui la prima osservazione da fare riguarda il motivo per il quale quei centri storici vengono abbandonati.

Per quali motivi secondo lei?

Esiste innanzitutto un fenomeno storico, chiamato urbanesimo, che porta le persone a trasferirsi dalla campagna e dalla montagna in città. Si tratta di un fenomeno evolutivo che non possiamo fermare poiché le persone non si muovono più per necessità ma seguendo le proprie aspirazioni, alla ricerca di opportunità culturali e professionali che migliorino

il loro status e la qualità della loro vita. L'abbandono degli edifici storici ha inoltre un elemento culturale che va, invece, contrastato per la sua evidente insostenibilità: l'aspirazione alla casa unifamiliare, che non può essere un modello generalizzabile. Il problema è capire, piuttosto, come possiamo rendere interessante e attrattiva la montagna. Come possiamo renderla desiderabile attraverso la valorizzazione di quegli aspetti che non troviamo nelle città.

Tutto questo non rientra nella visione di chi pensa che il futuro della montagna sia un problema di contributi e servizi oppure, come nel caso di Gottardi, di deregolamentazioni che pretenderebbero d'incentivare la permanenza delle persone nei paesi, paradossalmente, grazie alla loro demolizione e ricostruzione. Ma prima di cimentarci con questi fenomeni generali dovremmo fare i conti con qualche problema specifico.

Quali?

Un primo problema è smentire la convinzione che il recupero dei centri storici sarebbe ostacolato da norme troppo vincolanti e restrittive.

Un secondo problema è smentire la convinzione che demolire e ricostruire ex novo un edificio sia vantaggioso sul piano economico e sia necessario per ottenere una maggiore qualità edilizia. Sono due pregiudizi da sfatare.

Partiamo dal secondo.

Come insegna l'ingegner Paolo Mayr, che per anni ha lavorato nel campo del recupero e della rigenerazione degli edifici storici, l'esperienza dimostra che non è vero che ristrutturare costi più che demolire e ricostruire. Il problema è la mancanza di conoscenza delle specifiche tecniche d'intervento che consentono di rendere il recupero conservativo più vantaggioso sia in termini economici, sia qualitativi.

Questo significa che il recupero è in sé un fattore di risparmio?

Ristrutturare in maniera intelligente, senza stravolgere le caratteristiche di un edificio che – proprio perché costruito secoli fa non può essere la fotocopia di un condominio di periferia – è in sé un fattore di risparmio, in quanto l'intervento si limita a reinterpretare l'esistente, adeguandolo e consolidandolo.

Se si dispone della necessaria cultura, si può restaurare con spese ridotte e ottimi risultati, come ha dimostrato Antonia Marzani, per anni presidente dell'associazione dimore storiche, restaurando il palazzo Priami Madernini Marzani a Villalagarina, in cui abitava. Spesso, però, le carenze tecniche e culturali non consentono una corretta interpretazione della qualità dell'edificio, e portano all'errata conclusione che la soluzione migliore sia trasformarlo pesantemente o demolirlo.



►►► **Tuttavia è diffusa nell'opinione pubblica la convinzione che la messa a norma degli edifici, anche dal punto di vista sismico, rappresenti un ostacolo al recupero conservativo...**

È un pregiudizio. La messa a norma di un edificio storico può semmai richiedere soluzioni particolari e, del resto, in molti casi sono consentite deroghe.

Dal punto di vista sismico, va detto che gli edifici costruiti in aderenza, come in genere nei centri storici, hanno un vantaggio rispetto agli edifici isolati, e le strutture in muratura sono strutturalmente meno vulnerabili degli edifici sostenuti da pilastri.

Certo, il consolidamento strutturale può risultare necessario (come può esserlo in edifici anche recenti) ma non mancano le tecniche per realizzarlo. Le costruzioni in aderenza non offrono solo vantaggi dal punto di vista statico, in quanto collaborano tra loro per la stabilità, ma anche dal punto di vista termico, in quanto si evitano molte dispersioni.

Quindi, per usare il linguaggio dei tecnici, potremmo dire che siamo di fronte ad un problema di paradigma?

Se si pensa che la ristrutturazione degli edifici storici comporti costi eccessivi e che le architetture storiche siano dei "colabrodi" energetici siamo di fronte a un problema nell'approccio culturale e tecnico. L'esempio della provincia di Bolzano c'insegna, invece, che il recupero conservativo dell'esistente è possibile e conveniente.

..."nel resto d'Italia la norma di riferimento per i centri storici è il risanamento conservativo, che non consente di demolire gli edifici e, inoltre, impone anche la conservazione della loro struttura interna"...



NELLE FOTO, LE CASE DI AVIO DIPINTE; A DX, PIAZZETTA PASI A TRENTO INVASA DA STRUTTURE "PROVVISORIE" (FOTO DI ITALIA NOSTRA)

Secondo i loro sostenitori le demoliche ricostruzioni intendono evitare la museificazione dei centri storici, un fatto questo che impedirebbe qualsiasi intervento su larga scala per via di norme troppo restrittive. Cosa ne pensa?

Si sostiene che i centri storici sarebbero stati, per così dire, "cristallizzati" come un museo a cielo aperto dove non è consentito fare niente. In realtà, se c'è una provincia che non ha museificato i centri storici è proprio la Provincia autonoma di Trento.

Nel resto d'Italia, invece, la norma di riferimento per i centri storici è il risanamento conservativo, che non consente di demolire gli edifici e, inoltre, impone anche la conservazione della loro struttura interna. In provincia di Trento, invece, nel 1993 si è stabilito che la ristrutturazione deve conservare solo le mura esterne. Basandosi su questa definizione, i nostri piani

regolatori hanno largamente adottato la ristrutturazione in alternativa al risanamento conservativo, ammettendo una possibilità di trasformazione interna maggiore che nel resto d'Italia.

Non bastasse, nella finanziaria del 2012 Gilmozzi ha modificato la norma includendo nella ristrutturazione anche la demo-ricostruzione, dando sostanzialmente via libera all'abbattimento della maggior parte del patrimonio edilizio storico. A questo si è aggiunta la legge per il governo del territorio del 2015, firmata dall'assessore Daldoss, che prevede, da un lato, la possibilità indiscriminata di elevare di un metro gli edifici storici indipendentemente dai vincoli del piano regolatore, e dall'altro, di demolire anche gli edifici soggetti a risanamento conservativo in presenza di supposti problemi statici. In conclusione, da almeno dieci anni nei centri storici trentini si salvano dalla demolizione solo i pochi edifici tutelati dalla Soprintendenza per i beni culturali e i pochi soggetti a risanamento conservativo le cui condizioni statiche sono indiscutibili: e questa sarebbe la "museificazione"?





Qual è la situazione in Alto Adige?

In provincia di Bolzano i centri storici sono efficacemente protetti, più che dalle norme, da un sistema di valutazione dei progetti da parte di commissioni edilizie molto competenti e attente alla qualità architettonica e paesaggistica, anche grazie alla "tutela degli insiemi" che mira alla conservazione dei caratteri tipici dei luoghi.

Inoltre, per il recupero coatto degli edifici abbandonati l'Alto Adige si è

dotato di norme e finanziamenti ad hoc.

Un altro elemento che fa la differenza è la **perimetrazione degli ambiti urbani**, attraverso la quale la Provincia autonoma di Bolzano limita l'espansione edilizia nei singoli piani regolatori. In questo modo si favorisce la compattezza degli insediamenti e si rivaluta il patrimonio esistente. C'è, infine, un fondamentale dato culturale: l'Alto Adige non ha mai aderito alla visione dis-urbanistica tipica del

Trentino. Basta fare un confronto fra le città di Trento e Bolzano per scoprire che il capoluogo altoatesino ha risparmiato circa mille ettari di territorio agricolo: un divario incolmabile.

La perimetrazione degli ambiti urbani rappresenterebbe una soluzione ottimale per limitare il consumo di suolo anche in Trentino, ma attraverso quali altre misure si potrebbero incentivare i risanamenti nei centri storici?

Si può agire sulla leva fiscale per contrastare l'abbandono degli edifici e ripristinare il fondo per il recupero dei centri storici finanziato dal contributo di costruzione. Tuttavia, norme e risorse sarebbero inutili, o persino dannose, senza la necessaria evoluzione tecnica e culturale, cui la politica dovrebbe dare impulso. Ma i segnali che si colgono sembrano andare nella direzione opposta. ■ ■ ■

SIAMO APERTI!

LUNEDÌ	Giorno di riposo
MARTEDÌ	13.00 - 18.00
MER-GIO-VEN	13.00 - 21.00
SA-DO	10.00 - 18.00



IMPORTANTE: RICORDATI DI PRENOTARE

Dal martedì al venerdì

✉ INFO@EASYJUMP.IT

Durante gli orari di apertura

☎ +39 339 579 66 50

Egna (BZ)
Via Stazione 72

In-formazione

🕒 3 min

MONTAGNA, AUTONOMIA, COMUNITÀ

Un percorso di conoscenza, consapevolezza e proposta sul valore dell'autogoverno delle terre alte. È il sottotitolo di un percorso di informazione e formazione che le Acli trentine, anche in collaborazione con altre associazioni come Italia Nostra, intendono promuovere nelle prossime settimane al fine di ragionare attorno alla montagna da un punto di vista sistemico. Montagna, Autonomia e Comunità rappresentano infatti i tre lati di un unico triangolo al cui centro c'è il futuro della Provincia autonoma di Trento. Intendiamo pertanto portare avanti un ragionamento sul futuro della nostra terra partendo da un approccio olistico che metta insieme i temi, gli orizzonti culturali e le proposte riguardanti lo sviluppo della montagna, dell'Autonomia speciale e della comunità.

Siamo convinti infatti, di essere giunti a quei nodi dello sviluppo che di fatto superano gli approcci settoriali del passato ed impongono una visione di sistema che renda interdependente il rapporto fra rispetto dei limiti delle risorse, sviluppo sostenibile della montagna, capacità di autogoverno, promozione dell'Autonomia e capacità di rigenerazione sociale delle comunità.

Di seguito i titoli degli argomenti proposti.

1. IL PAESAGGIO ALPINO COME COSTRUZIONE SOCIALE

Martedì 20 febbraio ore 18:00-20:00

Sostenibilità ambientale, autogoverno e autonomia nella storia delle Alpi.

Alessandro de Bertolini, *Fondazione Museo Storico del Trentino*

2. I BENI COLLETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E PARTECIPATO DELLA MONTAGNA

Martedì 27 febbraio ore 18:00-20:00

Domini collettivi: il ruolo delle comunità per la tutela dei territori di vita delle Terre Alte e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Uno studio di giurisprudenza e antropologia applicate.

Mauro Iob, *giurista, Centro Studi sui Demani civici e le Proprietà Collettive Università degli Studi di Trento*

Marta Villa, *antropologa, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale Università degli Studi di Trento*

3. GOODBYE CENTRI STORICI?

Martedì 5 marzo ore 18:00-20:00

Uno spettro si aggira per il Trentino: quello degli abbattimenti dei vecchi edifici e della banalizzazione architettonica e paesaggistica. Cosa fare per rilanciare una politica di rigenerazione del patrimonio storico ed artistico?

Manuela Baldracchi, *Presidente Italia Nostra Trento*

Beppo Toffolon, *architetto*

4. COME ABITARE LA MONTAGNA

Martedì 12 marzo ore 18:00-20:00

La nascita di un nuovo paradigma architettonico ed estetico, esempi concreti di progetti di rigenerazione e neopolamento nelle Alpi e negli Appennini.

In collegamento con **Antonio De Rossi**, *architetto, Università di Torino. Autore di "La costruzione delle Alpi", Donzelli*

5. OLTRE LO SCI: CONTRO L'ASSALTO ALLA MONTAGNA

Martedì 19 marzo ore 18:00-20:00

Dalle Olimpiadi alle nuove stazioni integrate, dai bacini artificiali alle grandi opere. Cronaca di un assedio destinato a finire.

Luigi Casanova, *autore di "Ombre sulla neve", Altreconomia*

Michele Nardelli, *autore di "Inverno liquido", Derive Approdi*

6. LA BELLEZZA CI SALVERÀ! LE ALPI COME LABORATORIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Martedì 2 aprile ore 18:00-20:00

Un accurato appello contro la monocultura turistica. Esempi e buone pratiche di turismo sostenibile.

Elisa Travaglia, *La Campirola - Narratori di territorio e piccoli contadini*

7. COMUNITÀ OPEROSE NELLE ALPI

Martedì 9 aprile ore 18:00-20:00

Economia circolare, welfare partecipativo, nuovo turismo, energie rinnovabili. Racconti e buone pratiche dalle comunità delle terre alte.

Enrico Brammerini, *sociologo, Università di Trento*

8. MONTAGNA: QUALI POLITICHE DI SVILUPPO?

Martedì 16 aprile ore 18:00-20:00

Per fare economia in quota è necessario credere nella montagna. Ma cosa significa tutto questo? Proviamo a comprenderlo attraverso le buone pratiche realizzate nelle Alpi.

Geremia Gios, *economista, Università di Trento*

9. RIGENERARSI PER NON DEGENERARE: L'AUTONOMIA ALLA PROVA

Martedì 23 aprile ore 18:00-20:00

L'autogoverno trentino di fronte alla crisi di legittimità istituzionale-finanziaria e le nuove sfide della montagna.

Gianfranco Postal, *già Dirigente generale della Provincia autonoma di Trento*

Lucia Fronza Crepez, *Coordinatrice Scuola di Preparazione Sociale*

Le conferenze si terranno sia in presenza sia in modalità online.

In presenza: presso la sede provinciale Acli, Via Roma 57, quarto piano

A distanza con iscrizioni al link https://bit.ly/acli_montagna

Per ulteriori informazioni scrivere a: segreteria@aclitrentine.it

Riflessioni sempre attuali

🕒 3 min

LE RADICI DELL'UOMO SONO NELLA NATURA E NEL PAESAGGIO



Le radici dell'uomo sono nella natura e nel paesaggio. Vale quindi la pena affrontare un'apparente perdita di rendimento economico per evitare un opprimente e inesorabile distacco e per aumentare gli spazi destinati ai servizi sociali e culturali, sia nella progettazione urbanistica sia nei bilanci dello Stato e dei privati, un concetto forte: è all'interno di un discorso pronunciato nel lontano 1956, da Adriano Olivetti, imprenditore e intellettuale visionario, in occasione del sesto Congresso dell'Istituto nazionale di Urbanistica, svoltosi a Torino.

Era allora un'Italia che da lì a poco

...in questo tempo dove prevale il mito della crescita, c'è la necessità di un pensiero più articolato che tenga conto della complessità e della fragilità dell'ambiente...

avrebbe conosciuto il miracolo economico degli anni Sessanta con la conseguente espansione urbanistica: e questo concetto segnalava anche un limite al progresso che, a distanza di molti decenni, è ancora attuale nel leggere uno sviluppo che deve fare oggi i conti con il rapporto fra l'economia e il rispetto dell'ambiente. Paesaggio e ambiente, dimensioni che esprimono anche valori culturali e citando Olivetti anche comunitari, per come volle collocare la sua fabbrica dentro la comunità.

Al discorso dell'imprenditore è dedicato un piccolo volume pubblicato, per la prima volta, tre anni dopo dalle "Edizioni di Comunità" nell'antologia "Città dell'uomo". In esso sono richiamati concetti come la misura umana, il valore della riconoscibilità, della comunità che, per chi abita e vive la montagna, significa prima di ogni altra cosa il rispetto dei luoghi e dei segni del rurale di fronte al rischio di omologazione ai modelli urbani.

Una prospettiva per la quale il sociologo Aldo Bonomi, ancora nei primi anni duemila, parlando di un tessuto urbano che si espande e che sembra non finire mai, aveva introdotto il concetto di "città infinita", che ritroviamo nel titolo del libro che scrisse nel 2004 con il sociologo Alberto Abruzzese.

Dentro il discorso dell'imprenditore di Ivrea c'è un riferimento al "decentramento", da tempo nell'agenda politica provinciale, dove afferma che esso non è "un problema di conservazione, ma di civiltà", identificandolo come strumento di difesa, rispetto a quello che allora era il fenomeno dello spostamento dalla montagna verso la grande città.

Oggi, pur dentro una fase completamente nuova, il decentramento così definito si lega ad una idea di montagna che garantisca servizi e opportunità di lavoro, forme innovative per una nuova frequentazione con al centro l'ambiente, dove le esperienze e la storia del territorio diventino valore aggiunto, tenendo conto delle possibilità offerte dalla rete e immaginando anche nuove forme di mobilità alternativa.

In questo tempo dove prevale il mito della crescita, c'è la necessità di un pensiero più articolato che tenga conto della complessità e della fragilità dell'ambiente: sostare allora su visioni che sono ancora attuali è utile anche per le Acli per avanzare ipotesi attorno al futuro della montagna che, di fronte ad un senso di spaesamento, è alla ricerca di nuovi paradigmi. ■ ■ ■



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

LA QUALITÀ DELLA VITA IN ITALIA

L'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE

È il rapporto con la storia più lunga, arrivato al numero 34. L'indagine considera 6 categorie: Affari e Lavoro, Ricchezza e consumi, Demografia e società, Ambiente e servizi, Giustizia e sicurezza, Cultura e tempo libero. Dal 1990 ogni categoria ha 15 indicatori, che sono parzialmente cambiati ogni anno per adeguarli ai temi emergenti, per un totale di 90. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Agcom, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

Nell'indagine sono presenti dieci "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Tra questi, ad esempio, l'Indice di sportività di PtsClas, Ecosistema urbano di Legambiente, l'indice delle «Amministrazioni digitali», elaborato da Fpa e i "nuovi" indici elaborati dal Sole 24 Ore (l'indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne).

La classifica 2023 vede al primo posto Udine seguita da Bologna e da Trento; poi Aosta, Bergamo, Firenze, Modena, Milano, Monza e Verona. La spaccatura dell'Italia fra Nord e sud Italia è fortissima: al nord solo 3 province hanno indice inferiore a

500; la Liguria ha un valore medio piuttosto basso (513) superata da varie regioni del centro (Marche, Toscana,

Umbria) e dall'Abruzzo, che ha tutte le province nella fascia 500-550. Al Sud la Sardegna ha Cagliari oltre 550

"CATEGORIE E INDICATORI", SOLE 24 ORE

CATEGORIE	N.	Indicatori
Affari e Lavoro	15	Start up, e-commerce, imprese: giovanili, straniere, iscrizioni, cessazioni; occupazione, Neet, export, infortuni lavoro, pensioni vecchiaia
Ricchezza e Consumi	15	Valore aggiunto, depositi, ISEE basso, redditi cittadinanza, prezzi case e locazioni, protesti, riqualificazioni energetiche, inflazione
Demografia e società	15	Speranza vita, natalità, migrazioni, indice dipendenza, AIRE, laureati, anni studio, obesità, psichiatri e psicologi clinici, medici familiari, posti letto specialistici
Ambiente e Servizi	15	Indici qualità per fasce/gruppi, farmacie, progetti PNRR, ecosistema urbano, energia rinnovabile, consumi, amministrazioni digitali, scuole accessibili
Giustizia e sicurezza	15	Tipi di reato: anche riciclaggio e delitti informatici. Indice litigiosità, cause pendenti, durata media, morti stradali
Cultura e tempo libero	15	Librerie, musei, bar, ristoranti, palestre, centri benessere, spettacoli, imprese culturali. Indici lettura, sportività, clima. Banda larga, partecipazione elettorale

"CATEGORIE E INDICATORI", AVVENIRE NEXT FEDERCASSE

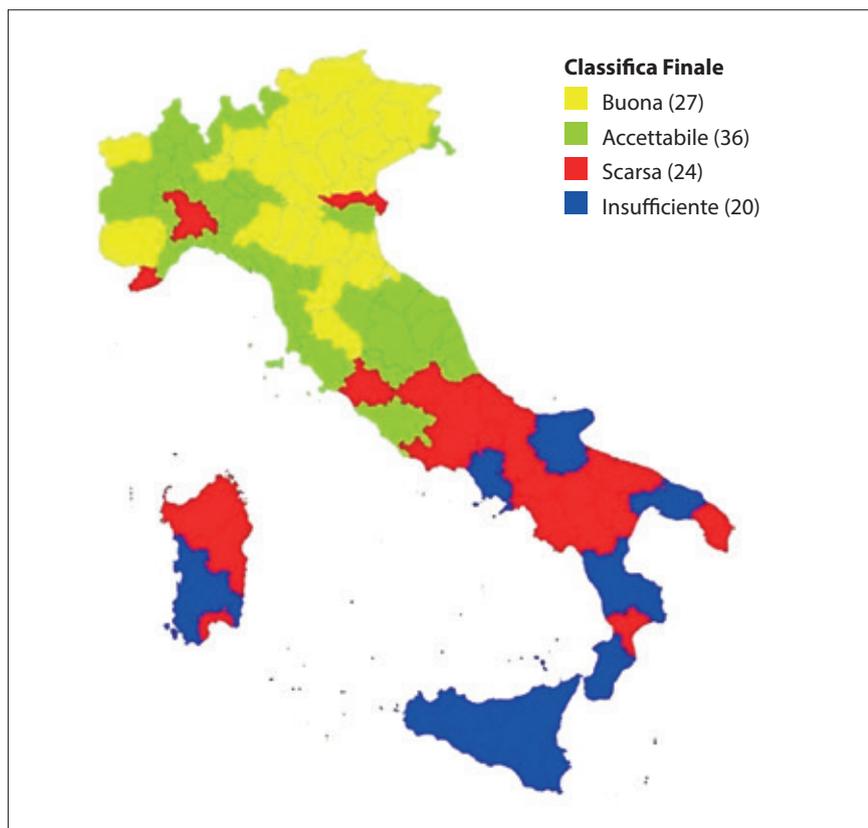
CATEGORIE	N.	Indicatori
Economia e Inclusione	7	Reddito, depositi, sofferenze, sportelli bancari, imprese artigiane, imprese straniere,
Capitale umano	9	Laureati, diplomati, asili, formazione continua, competenze, start up innovative
Impegno civile	6	Amministrazioni sciolte, cash mobs, sportelli microcredito, banche del tempo, cooperative
Accoglienza	3	Ingressi non comunitari, permessi soggiorno, SPRAR
Lavoro	10	Occupazione, disoccupazione giovanile, Neet, centri impiego, iscrizioni imprese, fondo garanzia, laureati difficili da reperire, overqualification
Demografia e famiglia	7	Natalità, età madri, numero figli, indice dipendenza, accesso servizi \prima inf, assistenza domiciliare anziani
Servizi alla persona	6	Scuole con palestre, piscine, mense, senza barriere, raggiungibilità scuole, biblioteche, trasporto pubblico, banda larga
Salute	10	Speranza vita, mortalità infantile, per dipendenze, tumori, suicidi, emigrazione ospedaliera, attrezzatura specialistica, personale ospedaliero pubblico/convenzionato
Ambiente, Turismo e Cultura	15	Energia rinnovabile, differenziata, PM10, verde, consumo suolo, PEFC, auto, isole pedonali, ciclabili, visitatori musei, presenze turistiche
Legalità e Sicurezza	4	Omicidi, violenze sessuali, stupefacenti, prostituzione e pornografia



FRANCESCO DELLAGIOMA
Presidente PEFC Italia

"POPOLAZIONE, QUALITÀ VITA E MACROREGIONI", ITALIA OGGI

QUALITÀ DELLA VITA	NO	NE	C	S, Isole	Italia
Buona	50%	89%	11%	0%	33%
Accettabile	46%	9%	77%	2%	30%
Scarsa	4%	2%	13%	37%	16%
Insufficiente				61%	21%



e Oristano sopra i 500; tutte le altre province sono sotto il valore di 500. La qualità della vita risulta migliore nelle province del Nord, in particolare nel Nord Est e nelle città medio-piccole: alcune città metropolitane hanno però valori elevati e ben 3 sono nelle prime 10. Sul sito <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/> c'è la possibilità di personalizzare la classifica: viene data la possibilità di ponderare 12 fattori con peso da 1 a 5. In base alle proprie scelte la classifica viene ricalcolata attribuendo ai fattori il peso indicato. In base alla mia ponderazione la classifica risulta molto alpina: 1. Trento, 2 Bolzano, 3 Aosta.

LA CLASSIFICA DI ITALIA OGGI

Italia Oggi pubblica da 25 anni la sua classifica della qualità della vita nelle province. L'indagine, condotta in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, si basa su 91 indicatori, ripartiti in 9 categorie: rispetto a quelle del Sole 24 ore Ambiente e servizi è stato diviso in 3 categorie (Ambiente, Sistema salute, Sicurezza sociale) e Cultura e tempo libero in 2 (Istruzione e formazione, Tempo libero). Categorie e indicatori (da 6 a 16 nelle varie categorie) sono riportati nella tabella 3. La classifica 2023, pubblicata a fine novembre, vede Bolzano al primo posto, seguita da Milano e Bologna.

Trento è quarta, poi Firenze, Padova, Parma, Monza, Aosta, Pordenone (6 su 10 sono le stesse della classifica del Sole 24 ore). Il quadro complessivo è molto simile, con la forte divaricazione fra Nord e Sud. La figura riporta la classificazione in 4 categorie: buona (27 province), accettabile (36), scarsa (24), insufficiente (20); al Sud solo una è nella categoria accettabile e tutte le province della classe insufficiente sono nel Sud/Isole.

La Tabella 3 considera la popolazione: il 37 % vive in province con valore scarso o insufficiente; ma nel Sud/Isole questo valore sale al 98%.

LA CLASSIFICA DEL BEN VIVERE DI AVVENIRE - NEXT - FEDERCASSE

L'indagine è arrivata alla quinta edizione e viene presentata al Festival dell'Economia Civile che si tiene a Firenze in settembre. La valutazione si basa su 10 categorie considerando 77 indicatori: Accoglienza (3), Ambiente, Turismo e Cultura (15), Capitale Umano (9), Demografia e Famiglia (7), Economia e Inclusione (7), Impegno Civile (6), Lavoro (10), Legalità e Sicurezza (4), Salute (10), Servizi alla Persona (6). Alcuni aspetti sono nuovi (accoglienza, impegno civile, inclusione), relativi a parametri ESG (ambiti ambientali, sociali e governo). Nonostante l'approccio diverso il risultato è simile: al primo posto Bolzano, seguito da Pordenone e Prato; poi Milano, Firenze, Siena, Trento, Ancona, Bologna e Gorizia: 6 compaiono anche nelle prime 10 di Italia Oggi, 4 in quelle del Sole. Il Nord alpino (Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli) ha tutte le province nel primo quarto (vedi Tabella); fra le regioni con le province nel primo e secondo quarto si inseriscono Marche e Toscana con Emilia e Lombardia; nel Sud e Isole solo l'Abruzzo ha una provincia nel secondo quarto, in Campania, Calabria e Sicilia tutte le province sono nell'ultimo quarto. ■ ■ ■



Parliamo di noi  3 min

ACLI LAB: UN LABORATORIO PER LE NUOVE ACLI

Le Acli trentine sono impegnate in un percorso di riorganizzazione che ha come obiettivo la costruzione di una impresa di persone e di servizi in grado di rispondere ai nuovi bisogni sociali, lavorativi e di cittadinanza di ampie fasce di cittadini e cittadine. Per fare questo è necessario agire secondo due traiettorie: rigenerare i Circoli, che sono il primo interfaccia delle Acli con il territorio e la comunità ed adeguare continuamente i nostri servizi alle mutate domande della società, dei cittadini e del mondo del lavoro. Sulle basi di una serie di traiettorie messe a punto da una società di consulenza incaricata, la nostra organizzazione si è mossa per definire due primi obiettivi:

- promuovere Acli Forum, con l'intento di avvicinare e coinvolgere il sistema aclista (Circoli, servizi, enti collegati) in un dialogo permanente sul tema della riorganizzazione e rigenerazione;
- promuovere Acli Lab, con l'intento di costituire un laboratorio permanente che opera per il miglioramento della comunicazione interna, della conoscenza e della coesione del sistema.

Acli Forum, promosso l'11 novembre scorso presso l'Enaip di Villazzano, ha consentito per la prima volta l'incontro fra una rappresentanza significativa di tutte le anime del sistema aclista: dai dirigenti di Circolo agli operatori dei servizi, dai volontari ai dirigenti dei vari settori per un primo confronto e una prima analisi delle iniziative da mettere in campo.

Dal confronto sono emerse alcune linee operative che rappresentano altrettanti obiettivi pratici:

- lavorare su una cultura associativa e di servizio alla persona, alla comunità e all'utenza che sia condivisa dall'intero sistema;
- migliorare il livello di ascolto e di attenzione rivolta a tutti coloro che si rivolgono alle Acli;
- migliorare la conoscenza delle Acli nei confronti dell'utenza e dei cittadini;
- valorizzare e coinvolgere i collaboratori e i dipendenti;
- migliorare la comunicazione e la conoscenza interna al sistema.

Su questi obiettivi è stato chiamato a lavorare ed elaborare proposte operative Acli Lab, il laboratorio trasversale formato da figure

rappresentative del mondo aclista e dei loro servizi.

Acli Lab viene pertanto investito di un ruolo essenzialmente pratico ed operativo all'interno di una prima azione che riguarderà essenzialmente due punti: il miglioramento della comunicazione interna e la creazione di occasioni di incontro, dialogo, conoscenza e confronto fra le diverse persone che operano nelle Acli, dai dipendenti e collaboratori, dai rappresentanti dei Circoli ai volontari. Il tempo che stiamo vivendo si sta offuscando a causa dell'emergere dei rischi sempre più tangibili della guerra permanente e della corsa agli armamenti che rischiano di togliere ulteriori risorse alla sanità e alle politiche pubbliche e di aggravare la crisi economica e sociale che sta coinvolgendo masse crescenti di popolazione. Anche per questo è necessario proseguire sulla strada della rigenerazione delle Acli al fine di creare nuove isole di umanità e nuovi servizi di solidarietà e di fraternità. ■ ■ ■

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour con accompagnatore

In collaborazione con il Centro Turistico ACLI
Richiedi i programmi dettagliati scrivendoci a:
acliiviaggi@aclitrentine.it • guidavacanze@aclitrentine.it
oppure consulta il nostro sito acliiviaggi.it

Scopri l'Italia!



MARZO

ROMA CON VILLA FARNESINA
E GALLERIA DORIA PAMPHILJ

1-3 marzo
da € 490

TORINO, MUSEO EGIZIO E LA
REGGIA DI VENARIA REALE

2-3 marzo
da € 285

L'UMBRIA DI SAN FRANCESCO

8-10 marzo
da € 395

TRIESTE, CASTELLO MIRAMARE
E LA GROTTA DEL GIGANTE

9-10 marzo
da € 350

ABBAZIE E BORGHI SENESI

15-17 marzo
da € 440

FIORITURA DELLE CAMELIE
E LE VILLE TOSCANE

22-24 marzo
da € 395

APRILE

AREZZO, BORGHI E FIERA
DELL'ANTIQUARIATO

5-7 aprile
da € 430

I COLORI DELLE CINQUE TERRE,
PORTOFINO E RAPALLO

6-7 aprile
da € 345

SICILIA BAROCCA
E LUOGHI DI MONTALBANO

8-13 aprile
da € 1.250

PESARO CAPITALE DELLA
CULTURA: VIAGGIO NELLE
MARCHE DI ROSSINI
E RAFFAELLO

12-14 aprile
da € 445

UMBRIA, IL CAMMINO
DEI BORGHI SILENTI

13-18 aprile
da € 1.040

Speciale Pasqua in Italia

CIOCIARIA,
TRA BORGHI E TRADIZIONI

28 marzo-1 aprile
da € 750

IN TOSCANA...
DALLA LUNIGIANA
ALLA GARFAGNANA

30 marzo-1 aprile
da € 395



Scopri l'Europa!

MARZO

GRAN TOUR
ANDALUSIA

9-16 marzo
da € 1.395



MEDJUGORJE

14-17 marzo
da € 460



APRILE

PRAGA E I CASTELLI DELLA
BOEMIA MERIDIONALE

10-14 aprile
da € 785

DA BARCELONA AI BORGHI
PIÙ BELLI DELLA CATALOGNA

25 aprile-1 maggio
da € 1.080

I TESORI
DELLE FIANDRE

27 aprile-1 maggio
da € 830

VIENNA E IL
DANUBIO BLU

28 aprile-1 maggio
da € 755



Speciale Pasqua in Europa

MINITOUR MADRID E CASTIGLIA

28 marzo-1 aprile
da € 1.295 ✈️

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

27 marzo-3 aprile
da € 1.360 ✈️

ALLA SCOPERTA DELLA CROAZIA

28 marzo-2 aprile
da € 895 🚌

LA STRADA AUSTRIACA DELLE ABBAZIE

30 marzo-1 aprile
da € 525 🚌

PORTOGALLO AUTENTICO

30 marzo-6 aprile
da € 1.690 ✈️



Scopri il Mondo!

MARZO

CAIRO, CROCIERA SUL NILO E ABU SIMBEL

1-8 marzo
da € 2.170 ✈️



Speciale Pasqua nel Mondo

GIORDANIA, WADI RUM E L'ANTICA PETRA

27 marzo-3 aprile
da € 1.590 ✈️



APRILE

► INDIA, TRIANGOLO D'ORO E VARANASI

7-17 aprile
da € 2.290 ✈️

►► APERITIVI DAL MONDO

Continua a seguirci sui social
per saperne di più e non perdere
i nostri eventi!

Facebook @acliviaggi

Instagram @acliviaggi_vivereilmondo



UZBEKISTAN, IL PAESE DALLE MILLE CUPOLE BLU

22-29 aprile
da € 1.780 ✈️



MAGGIO

MAROCCO: MARRAKECH, IL DESERTO, IL SUD E LE KASBAH

12-19 maggio
da € 1.380 ✈️

ANTEPRIMA AUTUNNO

MAROCCO: CITTÀ IMPERIALI E LA PERLA BLU CHEFCHOUEN

18-25 ottobre
da € 1.395 ✈️

UZBEKISTAN, IL REGNO DI TAMERLANO

25 ottobre-1 novembre
da € 1.600 ✈️

GIORDANIA: PETRA E IL DESERTO DEL WADI RUM

3-8 novembre
da € 1.195 ✈️

Viaggi da sogno,
senza pensieri!

Acliviaggi



Tour con partenze garantite

Richiedi i programmi dettagliati scrivendoci a: acliviaggi@aclitrentine.it guidavacanze@aclitrentine.it oppure consulta il nostro sito acliviaggi.it

· Formazione del gruppo direttamente in loco e possibilità di scegliere la data di partenza preferita.

· Con un minimo di 10 partecipanti, possibilità di trasferimento all'aeroporto di partenza (servizio con supplemento).

Ama l'Italia!

TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato
Quota solo tour 8 giorni da € 970

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato
Quota solo tour 8 giorni da € 880



Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
fino a novembre 2024
Quota solo tour 8 giorni da € 830

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato
fino a novembre 2024
Quota solo tour 8 giorni da € 970



TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato
fino a novembre 2024
Quota incluso volo da Bergamo 8 giorni da € 849

Speciale Nord

A CACCIA DELL'AURORA BOREALE

Partenze a date fisse
fino al 14 marzo 2024
Quota incluso volo da Milano 5 giorni da € 1.880



Conquista il Mondo!

GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni sabato o domenica
fino a ottobre 2024
Quota solo tour 8 giorni da € 1.195

MINITOUR PETRA E WADI RUM

Partenze: ogni giovedì
fino a maggio 2024
Quota solo tour 5 giorni da € 680



CAIRO E CROCIERA SUL NILO

Partenze: ogni venerdì o lunedì
fino a ottobre 2024
Quota solo tour 8 giorni da € 1.250

MAROCCO, TOUR DELLE CITTÀ IMPERIALI

Partenze: ogni sabato
fino a ottobre 2024
Quota solo tour 8 giorni da € 780



DA DUBAI AD ABU DHABI

Partenze a date fisse ogni sabato
fino a dicembre 2024
Quota solo tour 5 giorni da € 790

ESSENZA DELL'OMAN IN 4X4

Partenze a date fisse dal
fino al 10 dicembre 2024
Quota solo tour 7 giorni da € 1.520

Scopri in Agenzia tutte le altre proposte di TOUR, CROCIERE e SOGGIORNI MARE in collaborazione con i migliori Tour Operator!

ISCHIA

Soggiorni termali



- Soggiorni di 8 o 15 giorni.
- Partenza ogni domenica 2023-2024.
- Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia.
- Richiedi il programma dettagliato in Agenzia a Trento o a Cles!

- Possibilità con supplemento di trasferimento in pullman da San Michele All'Adige, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.

Ischia è sempre la meta più apprezzata e gettonata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza. Inoltre, offre piacevoli escursioni e visite sia all'interno dell'isola che sulla costa. Questa è la tua occasione, non perderla e contattaci subito!

QUOTA SOLO SOGGIORNO

Hotel Terme President ★★★★★	da € 370
Hotel Terme Cristallo ★★★★★	da € 370
Hotel Terme Felix ★★★★★	da € 490
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★	da € 490



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando



Hotel Terme Felix

Viaggi di un giorno tra arte e cultura

Con l'accompagnatore del Centro Turistico ACLI



24 Febbraio 2024

Conegliano Veneto e mostra
De Chirico *Metafisica Continua*

€ 65

2 Marzo 2024

Milano, mostra Goya
La Ribellione della Ragione
e non solo...

€ 80



23 Marzo 2024

Castel Firmiano e Castel Roncolo

€ 55

13 Aprile 2024

Villa Bettioni a Gargnano
e le Grotte di Catullo a Sirmione

€ 80



16 Marzo 2024

Bologna. Dotta, grassa e... magica!

€ 68

27 Aprile 2024

Fontanellato e Langhirano,
Castelli e Regge Parmensi

€ 78



INFO E PRENOTAZIONI

Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Cles · Via C. A. Martini 1
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Staff Trento



Staff Cles



- ▶ Per garantirti un servizio migliore, consigliamo di prenotare il tuo appuntamento.
- ▶▶ Nel corso dell'anno organizziamo lezioni di geografia e presentazioni dei viaggi con specialisti delle diverse destinazioni. Ricordati di prenotare il tuo posto!

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su

Famiglia

🕒 5 min

FUTUREFAM.GIOVANI: SCELTE DI VITA E DESIDERIO DI FAMIGLIA

È questo il titolo di uno studio promosso dall'Agenzia per la Coesione Sociale (PAT) su richiesta della Consulta Provinciale per la Famiglia. Massimo Sebastiani, che presiede la Consulta, racconta la "genesì" dell'idea: "Ad inizio 2023, durante una seduta di Consulta abbiamo preso visione per l'ennesima volta dei dati negativi sulla natalità e ci siamo chiesti: i giovani hanno cognizione di questo enorme problema? Come lo percepiscono? Hanno ancora un desiderio di figli? E se sì, pensano di assecondarlo?" Nasce così l'indagine rivolta ai giovani di età tra i 24 ed i 34 anni cui è stata proposta a novembre 2023 la compilazione del questionario anonimo #FutureFam.Giovani, redatto da Fondazione Demarchi - ente incaricato per il coordinamento scientifico del progetto - che sta ora restituendo i primi risultati, discussi anche durante il recente Festival della Famiglia.

I dati aggregati vedono circa 600 giovani intervistati con età media di circa 29 anni e la maggior parte senza figli (78%). Il 76% di loro pensa che in Italia ci sia una scarsa attenzione al fenomeno "denatalità" e per la maggior parte (81%) la diminuzione delle nascite rappresenta un problema o uno dei maggiori problemi del futuro. Il problema quindi è quantomeno "noto" anche alle nuove generazioni, anche se è



possibile ritenere che il campione raggiunto sia più "sensibile" alla tematica rispetto ai coetanei che non hanno risposto.

UN BISOGNO DIFFUSO DI GENITORIALITÀ

Analizzando quanto emerge nel merito del desiderio di genitorialità si rivela che una parte abbastanza significativa di giovani non desidera diventare genitore (16%, dato maggiore delle medie nazionali). Questo dato conferma un trend presente da qualche anno in Trentino, che vede contrapposte sempre più coppie che non generano figli a coppie che invece hanno più di 2 figli e che, per la nostra Provincia, sono il punto di forza che sta fortemente contrastando il crollo demografico che investe tutta Italia. Analizzando i dati dei giovani che ammettono di avere un desiderio di genitorialità, il fattore più interessante è il gradiente tra l'età ideale per diventare genitori (individuata da loro tra i 25 ed i 30 anni) e l'età in cui realisticamente dichiarano che eventualmente lo diventeranno (il 93% dichiara entro

i 40 anni). Indice di una ridefinizione nella scala delle priorità personali, in cui senza dubbio la creazione di una famiglia con figli è sempre più traslata poiché si ritengono prioritarie la stabilità lavorativa ed abitativa e, sempre più frequentemente, anche la realizzazione esperienziale individuale, come ad esempio viaggiare. Inoltre, per quasi la totalità dei giovani, la genitorialità non è percepita come un fattore determinante nella realizzazione di vita.

CIÒ CHE FA LA DIFFERENZA

Emerge poi un interessante divario dichiarato tra maschi e femmine rispetto alla possibilità di realizzazione sia nel lavoro che nella famiglia. I maschi sembrano non percepire conflittualità tra le due sfere mentre le ragazze ritengono che per le donne sia molto difficile; sembrano infatti essere molto più realistiche sul fatto che la genitorialità richieda molto tempo (risorsa sempre più preziosa ai tempi moderni) ma che per far fronte alle esigenze economiche familiari, spesso entrambi i genitori debbano



A cura di
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTO
info@forumfamiglie.tn.it

▶▶▶ lavorare a tempo pieno. Questo viene ricondotto ad una carenza sia di strumenti per la conciliazione vita-lavoro (orari lavorativi ridotti e flessibili, smartworking, congedi più lunghi e pagati meglio) che per la conciliazione lavoro-vita (servizi), anche se per questi ultimi possiamo affermare che il Trentino vanta opportunità molto più ricche che nel resto d'Italia.

LA NECESSITÀ DI POLITICHE DI CONCILIAZIONE

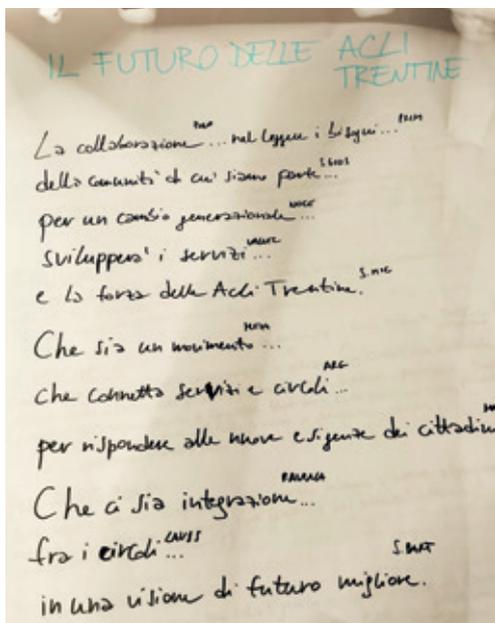
I principali ostacoli percepiti per

sostenere la genitorialità sono quindi la carenza di politiche di conciliazione vita-lavoro accompagnate a poche misure di sostegno per far fronte al costo della vita (in cui la precarietà lavorativa è messa in evidenza) ed all'acquisto di una casa, che in Trentino è spesso più gravoso che nel resto d'Italia. Quindi i giovani si rendono pienamente conto che nel sistema italiano non c'è equità sociale tra chi ha figli a carico e chi non ne ha e questo sembra ostacolare fortemente la loro scelta di genitorialità.

Pensiamo quindi si possa essere positivi guardando a questi primi dati dell'indagine che metterebbero in evidenza che esiste ancora un alto "spread" tra desiderio di genitorialità ed il tasso di natalità. Agendo quindi nella direzione per rimuovere gli ostacoli alla genitorialità, verso un sistema che tenda all'equità sociale tra chi fa figli e chi invece non ne fa, il futuro può essere ancora "pieno di vita". Sta alla politica rinnovarsi per essere incisiva per il bene comune ed il futuro della nostra popolazione. ■■■

Formazione in circolo / Sviluppo associativo  2 min

I CIRCOLI PROTAGONISTI DI UNA NUOVA STAGIONE ACLISTA



NELLA FOTO, IL CORSO RIVOLTO AI PRESIDENTI E DIRIGENTI

Si è concluso con un ottimo successo di partecipazione e di coinvolgimento il percorso formativo promosso dai nostri animatori di comunità Chiara Pellegrini, Chiara Cesareo, Emanuele Valduga e Simone Gentili. Nel corso dell'ultimo incontro, a cui è seguita una simpatica "pizzata" i numerosi Presidenti di Circolo hanno

elaborato il pensiero finale che proponiamo anche nell'immagine a fianco che riassume i desideri e le aspirazioni per il futuro della nostra vita associativa:
La collaborazione nel leggere i bisogni della comunità di cui siamo parte per un cambio generazione svilupperà i Servizi e la forza delle Acli trentine.
Che sia un Movimento che connetta Servizi e Circoli per rispondere alle nuove esigenze dei cittadini.
Che ci sia integrazione fra i Circoli in una visione di futuro migliore.

Fra i pensieri, intendimenti che profilano un futuro possibile dove il Circolo torna nel cuore dell'azione sociale rivolta alla rigenerazione della comunità. All'interno di questo orizzonte operativo i Presidenti e i dirigenti che hanno partecipato al percorso hanno aderito alla proposta per rigenerare i rispettivi Circoli attraverso azioni calibrate secondo le reciproche esigenze e possibilità. Nelle prossime settimane informeremo i nostri lettori e associati rispetto alle iniziative concrete che emergeranno da questo importante itinerario riorganizzativo. ■■■



**ACLI
TRENTINE**
Solidali e vicine

TESSERAMENTO ACLI 2024

È possibile sottoscrivere o rinnovare la tessera ACLI:

- ▲ Presso la Segreteria Provinciale Acli in Via Roma 57 a Trento;
- ▲ Presso i Circoli ACLI diffusi sul territorio della Provincia di Trento;
- ▲ Presso gli uffici di Caf e Patronato, al momento dell'appuntamento fissato per lo svolgimento di una pratica;
- ▲ Attraverso la APP AcliNet, scaricabile su smartphone da Play Store di Google o da Apple Store, pagando con carta di credito o con Paypal;
- ▲ Tramite bonifico bancario su conto corrente intestato a:
ACLI - SEDE PROVINCIALE DI TRENTO aps
IBAN: IT40D0830401807000007771412

Costi:

- 20 € Tessera Ordinaria
- 15 € Tessera Familiari
- 10 € Tessera Giovani fino 32 anni
- 30 € Tessera Sostenitore
- 50 € Tessera Benefattore



GENERARE INSIEME: UN PROGETTO DI D



NELLE FOTO, L'INCONTRO DI BOLOGNA TRA I GIOVANI DELLE ACLI E LA FAP



“Generi e Generazioni” è il nome di un progetto delle Acli nazionali, nato dalla collaborazione tra la *Federazione Anziani e Pensionati* e i *Giovani delle Acli* un laboratorio formativo e di impegno sociale per giovani e anziani per tessere insieme il filo della memoria e nuove e feconde trame per le nostre comunità. Lo scorso anno in un primo incontro tenutosi a Roma alcuni membri della FAP e altri dei Giovani Acli provenienti da 5 territori sperimentali d’Italia si sono confrontati e, dal dialogo sono germogliati a sua volta ‘progetti-figli’ sui vari territori della nostra penisola. In quell’occasione i rappresentanti nazionali di FAP e GA avevano lanciato una sfida: farsi guidare nell’ideazione di eventi locali da personaggi d’ispirazione, e cioè, figure che hanno dato lustro alla storia politica italiana e in cui le Acli riconoscono i loro stessi valori di, solidarietà, progresso umano e sociale. Alle Acli trentine era stata affidata quella della prima ministra donna italiana Tina Anselmi. È appunto dopo la fioritura dei vari eventi sui territori locali che FAP E GA si sono ridati

appuntamento. Questa volta però a Bologna.

DUE MEMORIE, UNA SOLA MEMORIA: TINA ANSELMI E ANTONIO MEGALIZZI

Probabilmente sarete curiosi, per chi non vi avesse partecipato, di conoscere quale evento è nato a Trento dopo il primo incontro di Roma, ma su questo non spenderemo troppe parole per non spegnere la curiosità. Lo spettacolo teatrale intergenerazionale ideato “Due memorie, una sola memoria: Tina Anselmi e Antonio Megalizzi” che ha visto la luce dopo tanto impegno da parte di tutti coloro che in vario modo vi hanno preso parte ha due protagonisti, appartenenti, appunto, a due generazioni diverse, oltre che a generi diversi: Tina Anselmi e Antonio Megalizzi. La prima dello spettacolo ha lasciato stupiti e commossi, e certamente verrà replicato sul territorio trentino nei prossimi mesi. Ma passiamo a quello che sono state le giornate di sabato 13 e domenica 14 gennaio a Bologna.

CONDIVIDERE DIFFICOLTÀ ED EMOZIONI

In queste due giornate abbiamo seguito il filo del confronto intergenerazionale guidati da due formatori e un pedagogo. A cominciare dalle presentazioni fatte in modo coinvolgente, e poetico direi, come solo le immagini possono spingere a fare, il percorso è stato breve ma molto intenso, fitto di riflessioni e soprattutto di scambio, di vera partecipazione. Abbiamo trovato il momento per riflettere in gruppo sui progetti realizzati per dirci cosa ne abbiamo ricavato in termini di apprendimento, nonché di emozioni, e quali sono state le criticità riscontrate. Ne è venuto fuori che le generazioni differenti partecipando allo stesso progetto si sono conosciute meglio, si sono scontrate nei modi di fare ma hanno anche condiviso quel fare, modellandolo a misura di tutti; compartecipi di difficoltà così come di eguali emozioni. Incontrare la diversità, perciò, è stato anche un modo per conoscere le somiglianze: le passioni che

DIALOGO



ci accomunano, e l'umanità che condividiamo.

IDEE E PROPOSTE CHE GERMOGLIANO

La plenaria ha permesso a tutti di vedere cosa è accaduto tra i due appuntamenti di Roma e Bologna sui vari territori italiani, cosa che è stata d'ispirazione anche e soprattutto per qualche giovane GA che partecipava per la prima volta con il desiderio di farsi promotore di progetti nuovi su nuovi territori.

Dalle attività proposte sono state estrapolate quelle che sono le "attenzioni" da porre quando si affrontano progetti intergenerazionali. Tanti sono stati i punti in comune toccati dalla riflessione, dall'importanza della comunicazione alla cura di includere le competenze di tutti, fino all'attenzione alle esigenze più pratiche e inevitabili che possono condizionare un progetto. Infine, cosa importantissima, è stato indagato il campo delle possibilità future, perché il progetto di dialogo intergenerazionale non si spenga, ma al contrario trovi un proseguimento e altri sbocchi. È così che sono nate idee su tematiche da affrontare insieme e su modalità diverse su cui poter condurre questo dialogo.

Da ultimo direi che anche il luogo in cui è stato ospitato il progetto nella prima giornata profumava di storia,

di solidarietà, di dialogo e d'incontro, visto che da un ex monastero rinato e valorizzato come casa di quartiere abbiamo visto che c'era spazio per bambini, giovani e anziane. Sfruttare gli spazi, valorizzarli e renderli così un punto di ritrovo per generare dialogo è stato non a caso uno dei punti toccati da Don Ciotti nell'intervista che i rappresentanti Aclisti hanno avuto l'onore di somministrargli, per poi mostrarla a tutti noi in chiusura della due giorni bolognesi. Ogni territorio, afferma convinto padre Luigi Ciotti, ha i suoi lati positivi da trovare e, necessariamente, da valorizzare. Bisogna rigenerare, pertanto, avendo cura dei bisogni che oggi esistono in ogni posto.

Proprio padre Ciotti parla anche di connessioni. Ma se per connettere bisogna anche conoscere, allora direi che una delle attività più profonde e coinvolgenti è stata l'intervista intergenerazionale. Con la guida di tre sociologi, infatti, abbiamo appreso quali sono le tecniche fondamentali da tenere a mente quando si realizzano interviste rivolte a specifici gruppi di persone.

Da qui, pertanto, sono nate due straordinarie interviste da cui è emersa la profonda differenza tra le realtà che si trovano a vivere oggi giorno i giovani e quella che i più anziani hanno vissuto durante la loro gioventù, nonché un confronto umano su chi siamo, cosa chiediamo e come vediamo la società



e il mondo. D'altra parte, il progetto è nato dall'esigenza di incontrarsi di due generazioni molto diverse, l'una crescita nel contesto sociale e culturale del dopoguerra, e l'altra figlia di un'era tecnologica con valori sociali molto cambiati, e che cercano di adattarsi ad una modernità che viaggia alla velocità della luce, una modernità che ripensa i propri valori, e dunque il modo di vivere il nostro tempo.

Ogni tempo, in più, influenza il modo in cui si sta non solo dentro la propria generazione, ma anche dentro il proprio genere. È perciò che il titolo del progetto include anche la parola "generi". Per chiudere, dunque, ricordiamo il messaggio di don Luigi Ciotti, che definisce il genere femminile come il grande rivelatore di un coraggio di cui abbiamo tutti bisogno, affermando: "Loro hanno detto no a certi sistemi, a certe forme di violenza... dicono basta". Il suo è stato un messaggio di non-violenza che cerca rivendicazione con "coscienza e voce", oltre che un invito ad essere cittadini al meglio che possiamo, guidati da due grandi fari, quello cristiano e quello laico: il Vangelo e la Costituzione. ■ ■ ■

GLI ITALIANI NEL 2024?

Ci stiamo incamminando nel nuovo anno e viene da chiederci: come stanno affrontando gli italiani il 2024?

Una possibile risposta a questa domanda la possiamo trovare nel "Rapporto Coop 2023. Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani", reperibile sul sito <https://italiani.coop/rapporto-coop-2023-winter-edition/>, dal quale, semplificando, ricaviamo due importanti tendenze.

La prima tendenza è la **calma "olimpionica" degli italiani** che, di fronte ad una situazione internazionale offuscata da guerre, crisi climatiche ed economiche, mantengono stati d'animo positivi e si rifugiano nel presente, nella dimensione affettiva intima della propria famiglia e degli amici più cari.

La seconda tendenza, conseguenza della prima, è una maggiore attenzione degli italiani alle proprie scelte di vita, vivendo in modo parsimonioso e soprattutto senza progetti di costruzione di nuove famiglie. E così si accantonano le grandi occasioni di svolta, tanto che un cittadino su 3 vorrebbe comprare casa ma sa già che non lo farà e, fatto ben più grave, **tra i giovani fra i 20 e i 40 anni di età la metà dichiara di non essere interessata a diventare genitore**, e un altro 28% vorrebbe un figlio anche se sa che sarà impossibile.

Speriamo almeno che il 2024 possa rappresentare l'occasione per ognuno di noi di riscoprire cosa conta davvero. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO

serviziogale.trento@gmail.com



Coordinamento Donne

🕒 3 min

LE DONNE E LA MONTAGNA

Quando si parla di donne e montagna il pensiero va alle alpiniste alle donne che frequentano le montagne con lunghe camminate e salite di pareti rocciose, donne coraggiose che affrontano pericoli e che vivono la montagna come luogo di solitudine, luoghi che ti mettono alla prova.

Ma io penso a quelle donne, alle nostre nonne, che hanno vissuto la montagna.

Nei periodi difficili del secolo scorso tanti uomini emigravano e le donne restavano nelle valli, nei masi di mezza montagna a coltivare la terra, allevare il bestiame e curare la famiglia. Questa costante ha segnato la storia delle popolazioni alpine, confinando le donne in una dimensione totalmente rurale, fatta di fatiche, sacrifici e attese.

Ma nel contempo questa situazione ha offerto loro le prime occasioni di vera autonomia. Quando gli uomini partivano seguendo la stagionalità dei lavori, per esempio d'inverno venivano praticate varie forme di commercio ambulante e l'estate era la stagione in cui si praticavano le specializzazioni legate all'edilizia, delegavano alle proprie madri, mogli e figlie i ruoli di comando così le donne, per dire, diventavano i capi famiglia, le "padrone" di casa.

Questa emigrazione coincideva, specialmente in estate, con i lavori agricoli, l'agricoltura di montagna soprattutto a quei tempi, era fatta di fatiche, una agricoltura povera ma indispensabile per il sostentamento invernale delle famiglie.

Avere nel "volt" le patate, il formaggio, la carne affumicata e le

"luganeghe", in soffitta il granturco, i fagioli, l'orzo e una stalla con qualche mucca, capre, galline e non mancava il maiale permetteva loro di sfamare l'intera famiglia.

Ma il sacrificio era alto, tutti i giorni, tutte le feste erano dedicate alla cura della terra, alla fienagione, alla custodia degli animali. Queste donne così caparbie, coraggiose vivevano in simbiosi con la natura, rispettandone i tempi e le stagioni. Tutto aveva uno scopo un senso i passi erano misurati, non si sprecava niente tantomeno il tempo. Ma queste donne trovavano un momento per una risata dopo messa, la compagnia nel filar la lana, un canto nei prati e nella loro semplicità erano solidali fra di loro nel bisogno.

Anche in quel tempo il lavoro della donna valeva assai meno di quello dell'uomo, nei primi del Novecento il lavoro di un uomo è rapportato a tre giornate del lavoro di una donna. Tutto questo per dire che la donna ha dato molto alla montagna, ha contribuito a viverla in maniera naturale, seguendo i ritmi del sole, rispettandola, sapendo che essa, se pur cruda, era fonte di cibo e di vita. Non è sbagliato fare un passo indietro e porre più attenzione all'ambiente montano in tutti i sensi, oggi viviamo la montagna come luogo di svago, di vacanza, dimenticando le fatiche fatte dai nostri nonni che ci hanno consegnato un ambiente curato nel rispetto della natura. ■ ■ ■

DONATELLA LUCIAN

Responsabile Coordinamento
Donne Acli trentine



PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN TRENTINO



TECNICO SUPERIORE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE

TECNICO SUPERIORE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

☎ 0461.920386

@ @ altaformazionevillazzano.segreteria@enaip.tn.it

seguici su    



TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE

☎ 0465.881957

@ altaformazione.tione.amm@enaip.tn.it

seguici su  



TECNICO SUPERIORE DEI SERVIZI DELLA FILIERA TURISTICA E RICETTIVA

☎ 0464.521300

@ altaformazioneriva.segreteria@enaip.tn.it

seguici su  

Acli Service

3 min

PATTO TRA ACLI TERRA E TERRA VIVA-CISL



NELLA FOTO, DA SX TRENTINAGLIA, CASILLO, NEGRI, OLIVER E DANDREA

È stato recentemente sottoscritto l'accordo di collaborazione per la rappresentanza e l'assistenza agli agricoltori trentini fra le organizzazioni agricole della CISL (Terra Viva) e delle Acli trentine (Acli Terra). L'accordo di collaborazione ha come oggetto un programma condiviso di attività politica e sindacale congiunto finalizzata a promuovere, rappresentare e tutelare l'attività agricola locale.

Terra Viva del Trentino e Acli Terra del Trentino sono due Associazioni indipendenti ma con la stessa finalità: rappresentare i liberi produttori agricoli operanti sul territorio Trentino. La priorità è rappresentare una filiera Agricola di qualità che valorizzi i prodotti locali e il territorio, che presti attenzione alla corretta gestione del lavoro dipendente, alle norme in materia di salute e sicurezza, che denunci e si dissoci da ogni forma di caporalato, sfruttamento e tutto quanto non concerne una gestione trasparente delle imprese. L'accordo di collaborazione stabilisce inoltre che la società di servizi di Acli Terra si occupi della gestione delle pratiche degli iscritti a Terra Viva del Trentino.

Acli Service del Trentino srl, già

operante sul territorio come società ausiliaria del CAA ACLI srl. e nelle funzioni di società di servizi di consulenza, s'impegna a fornire un'adeguata e continua assistenza fiscale, gestione paghe e tecnica alle aziende agricole aderenti a Terra Viva del Trentino.

Questo accordo getta le basi per più ampie collaborazioni e traccia un percorso originale che vede le due associazioni, dirette da agricoltori a ogni livello organizzativo, mettere al centro gli imprenditori agricoli e la soluzione dei loro problemi. Per Acli Terra e Terra Viva diventa fondamentale contribuire ad una azione costruita attorno al socio, vero protagonista delle battaglie sindacali che le due associazioni possono compiere insieme, con il comune obiettivo di migliorare il modo di occuparsi di agricoltura nel nostro territorio.

Intervenendo nella conferenza stampa di presentazione il Presidente delle Acli trentine Luca Oliver ha sottolineato come l'accordo possa ampliare ulteriormente il livello di sintonia e collaborazione fra e due organizzazioni.

Il valore aggiunto derivante dal patto di collaborazione è stato poi ricordato

dalla segretaria della FAI CISL (la Federazione di rappresentanza dei lavoratori dell'agroalimentare) Katia Negri, del Presidente di Terra Viva CISL Rosario Casillo, del Presidente di Acli Terra Matteo Trentinaglia e del Segretario organizzativo di Acli Terra Ezio Dandrea.

È stato sottolineato in particolare come per la prima volta venga sottoscritto un accordo fra organizzazioni che si occupano sia di lavoro autonomo sia di lavoro dipendente.

Tutto questo, è stato rilevato, avrà ricadute positive nella lotta al caporalato favorendo un presidio costante sia sul versante dei datori di lavoro, sia su quello dei dipendenti e collaboratori.

Altro valore aggiunto derivante dall'accordo sarà il consolidamento della rappresentanza del settore ai tavoli di concertazione per la definizione delle politiche agricole della Provincia autonoma di Trento.

CAA ACLI - Acli Service Trentino

38122 Trento Via Roma 57 e-mail
acliservice@aclitrentine.it www.
aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
Numero Unico 0461 277 277

CAF Acli  2 min

TASSE, CASA, BONUS: LE NOVITÀ PER IL 2024

Nella legge finanziaria per il 2024 sono previste alcune novità fiscali e in tema di bonus. Insieme al direttore di CAF ACLI Michele Mariotto vediamo cosa cambia.

Direttore Mariotto, partiamo dalle misure fiscali

«Le misure che riguardano la più ampia platea di contribuenti sono la conferma del taglio del cuneo fiscale, ovvero la differenza tra lo stipendio lordo e la busta paga netta ricevuta dal lavoratore e la detassazione dei fringe benefits - detti anche compensi in natura, tra i più comuni l'auto aziendale, le polizze assicurative e i buoni pasto - fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli a carico e fino a 1.000 per la generalità dei lavoratori dipendenti. Poi vi sono interventi di adeguamento e di introduzione di tassazioni specifiche come l'incremento della

cedolare secca sui "contratti brevi" dal 21% al 26% a partire dal secondo immobile affittato o la tassazione - nuova - per le cessioni di immobili, non sulla prima casa, su cui si è beneficiato del Superbonus.».

Invece, nel campo delle agevolazioni per il cittadino e le famiglie?

«Detto della riduzione del canone tv da 90 a 70 euro, ne cito due: il potenziamento del bonus nido per i nati dal 1 gennaio 2024 se in famiglia c'è già un figlio minore di 10 anni e in presenza di ISEE fino a 40.000 euro e l'assegno di inclusione come misura di contrasto alla povertà».

Un suo commento finale?

«Certo la situazione di finanza pubblica non lascia spazio a grandi margini di



MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli Trento

manovra, ma in generale si tratta di misure "compensative" (come ad esempio l'abolizione dell'iva ridotta al 5% su prodotti per neonati e l'incremento del bonus nido) e di proroga di misure già in vigore per gli anni precedenti. Discutibile e da rivedere l'esenzione dal computo dell'ISEE dei titoli di Stato fino a 50.000 euro: produce una oggettiva discriminazione per famiglie che non hanno quella quota di risparmi o li hanno in altra forma». ■ ■ ■

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgeti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277

PER SAPERNE DI PIÙ
Visita il nostro sito web aclitrentine.it
Iscriviti alla newsletter di CAF ACLI: www.aclitrentine.it/newsletter/
Rivolgiti al tuo consulente di CAF ACLI

Pensplan  1,5 min

LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

PRIMA DEL PENSIONAMENTO

Puoi richiedere una parte o la totalità della posizione maturata presso il fondo pensione anche prima del pensionamento per le casistiche previste dalla normativa.

Riscatto

In taluni casi (cessazione dell'attività lavorativa, mobilità, cassa integrazione, etc.) è possibile richiedere la liquidazione di una parte o della totalità della tua posizione individuale presso il fondo pensione.

RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)

Se hai già terminato il rapporto lavorativo e ti mancano pochi anni al raggiungimento della data per la pensione di vecchiaia, oppure se hai già raggiunto i requisiti per la pensione anticipata (inclusa Quota 100, Opzione donna, Ape sociale, etc.), puoi acce-

dere alla **Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)**. Con questa scelta la tua posizione verrà liquidata in **rate trimestrali fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia** (ad oggi 67 anni). Durante questo periodo l'intera posizione rimane investita nel fondo pensione e beneficerà del rendimento realizzato dalla tua linea d'investimento.

AL MOMENTO DEL PENSIONAMENTO

Una volta maturati i requisiti per la pensione obbligatoria potrai richiedere una prestazione pensionistica che potrà essere, a seconda dell'importo maturato, in forma di capitale, rendita, oppure mista capitale/rendita.

Rivolgiti allo sportello Pensplan Infopoint presso il Patronato ACLI più vicino a casa tua! ■ ■ ■

Patronato

🕒 2,5 min

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: LA PRESCRIZIONE È DI 5 ANNI



SALVATORE CASELLA
Direttore Patronato Acli

Tuttavia, è cruciale evitare la prescrizione, che renderebbe impossibile tale recupero. Pertanto, è consigliabile richiedere tempestivamente l'estratto conto contributivo anziché attendere il momento del pensionamento.

PRESCRIZIONE QUINQUENNALE

Il termine di prescrizione per il versamento e il recupero dei contributi è di 5 anni, a meno che il lavoratore o i suoi superstiti non segnalino all'INPS l'esistenza di un rapporto di lavoro non dichiarato (lavoro nero). In questo caso, il termine si estende a 10 anni. È importante notare che la denuncia del lavoratore deve avvenire prima della scadenza della prescrizione quinquennale per attivare il meccanismo di raddoppio della prescrizione da cinque a dieci anni. ■ ■ ■

L'estratto conto contributivo rappresenta uno strumento fondamentale che consente ai lavoratori di verificare l'accuratezza dei dati relativi alla propria posizione assicurativa, **anomalie apparentemente banali possono provocare ritardi di mesi nella liquidazione della pensione.**

Esistono diverse casistiche riguardanti periodi mancanti, e tra le più comuni figurano:

ERRORI ANAGRAFICI

È frequente riscontrare errori anagrafici che rendono difficile risalire alla posizione assicurativa del cittadino. La "chiave" degli estratti contributivi è il codice fiscale, il quale nel corso degli anni può subire variazioni, ad esempio a causa dell'introduzione di un secondo nome non considerato nella codifica iniziale.

ASSENZA DEI CONTRIBUTI FIGURATIVI

Nei periodi in cui il datore di lavoro non versa i contributi a causa di malattia, gravidanza o infortunio, il periodo è comunque riconosciuto ai fini previdenziali. Nel caso in cui questi periodi non risultino nell'estratto conto, è possibile avviare una procedura per garantirne l'accredito corretto. Analogamente, i periodi di servizio militare o servizi sostitutivi possono essere inclusi nell'estratto conto.

OMISSIONE DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

Qualora manchino contributi a causa dell'omissione del datore di lavoro, è possibile recuperare queste omissioni senza costi aggiuntivi per il cittadino, attraverso un'istanza presso l'Istituto previdenziale.

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

ACLI^{net} IL SISTEMA ACLI TARENTINE IN UNA APP

Il mondo ACLI sempre con te

Resta aggiornato sui nostri **EVENTI**

Rinnova la tua **TESSERA SOCIO** in autonomia

Scopri i vantaggi ACLI^{net} attraverso le **CONVENZIONI**

Lascia una **RECENSIONE** certificata

TESSERA SOCIO
la tua tessera ACLI sempre a portata di mano

VICINO A TE

CONVENZIONI
scopri gli altri vantaggi per i soci ACLI

PROMOZIONI / EVENTI
rimani sempre aggiornato su di noi

SCARICA L'APPLICAZIONE PER ACCEDERE IN MODO FACILE E VELOCE AI SERVIZI ACLI, RICEVERE INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO, RISPARMIARE GRAZIE A UN SISTEMA DI BUONI SCONTO E CONVENZIONI CON OLTRE 50 AZIENDE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

La App è disponibile gratuitamente su App Store e Play Store.
Scaricala dal QR Code!



Diritti in cammino

LAURA ROSINA VICE CONSIGLIERA DI PARITÀ



Laura Rosina, storica dipendente del Patronato Acli che da sempre si occupa di diritti e tutela dei lavoratori, ha superato il concorso di Vice

Consigliera di parità nel lavoro della Provincia Autonoma di Trento. La nomina è avvenuta tenendo conto dell'esperienza pluriennale in materia di parità di genere nel lavoro e a seguito dello svolgimento di una specifica procedura concorsuale tesa a valutarne la preparazione tecnica in materia di Pari opportunità di genere, nel mercato del lavoro nonché le attitudini personali allo svolgimento dell'incarico da parte di una Commissione di esperti presso l'ufficio di Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento. La Vice Consigliera affiancherà il

Consigliere confermato nell'incarico il Prof. Avv. Matteo Borzaga nelle attività di promozione della parità sul lavoro e soprattutto cercheranno insieme di individuare e intercettare le discriminazioni dirette e indirette nel mondo del lavoro.

Grazie all'attività della Vice Consigliera, anche per la nostra Associazione, che sui temi è sempre stata attenta, sarà motivo ulteriore di sensibilità e di dibattito per portare sempre più in concreto nella nostre comunità il tema del lavoro femminile. Complimenti a Laura da parte di tutte le Acli trentine!



Solidarietà

ACLI E DAO COOPERATIVA INSIEME PER SOSTENERE IL PUNTO D'INCONTRO

Se nel 2022 le persone che si sono rivolte alla mensa della cooperativa Punto d'incontro di via Travai a Trento sono state in media 147 al giorno oggi, ogni giorno, varcano la soglia della struttura fondata da don Dante Clauser oltre 215 persone.

Raccogliendo l'invito alla campagna "Un posto alla volta" che ha come obiettivo quello di sostenere le attività proposte dalla struttura di Via Travai volte a dare un pasto caldo a tutti coloro che quotidianamente lo frequentano ma anche garantire un'inclusione sociale e lavorativa, le Acli Trentine hanno deciso di promuovere un'iniziativa di solidarietà concreta. L'occasione è quella, già sperimentata negli scorsi anni, di legare l'iniziativa di solidarietà a quella di welfare aziendale prevista per i dipendenti ACLI in occasione del Natale, andando così a sostenere i piccoli negozi di alimentari locali.



Ai dipendenti e ai collaboratori delle Acli sono stati infatti elargiti dei buoni spesa utilizzabili nei punti vendita a insegna Conad del Trentino e, per ogni buono emesso, ACLI e DAO Cooperativa hanno deciso di devolvere 10 euro alla nobile causa del Punto d'Incontro. Nei prossimi giorni verrà pertanto consegnata al presidente della struttura Osvaldo Filosi la somma di 4.400 euro.

"Le Acli – ha spiegato il presidente Luca Oliver – hanno deciso di sfruttare le diverse occasioni di incontro, tipiche del Natale, per promuovere piccoli gesti di solidarietà nei confronti di chi ha meno. Oltre al sostegno materiale delle iniziative le Acli intendono sollecitare l'intera comunità trentina e le istituzioni a sostenere le politiche di accoglienza e di aiuto a quei fratelli e sorelle che si trovano a vivere in prima persona il dramma della povertà".



Circolo di Mattarello / 70^{mo} di fondazione

“BOTEKHE E BOTEKHERI” A MATTARELLO

Sono numerose le attività legate alla ricorrenza del 70mo anniversario di fondazione del Circolo Acli di Mattarello.

Il Nuovo anno è iniziato con la presentazione dell'ultimo libro del fotografo e fotoreporter Giorgio Salomon **“Reportage di una vita”** con testi di Franco de Battaglia (La condizione umana, oltre le notizie), Steve Bisson (Perché le fotografie) e Daniele Valentini (Sempre un metro avanti). Il volume raccoglie sessant'anni di scatti in bianco e nero, attraverso i quali “da fotografo di strada in giro per il mondo” Salomon ha fissato per immagini, avvenimenti e storia locale, nazionale e internazionale del nostro tempo ma lasciandovi dentro il suo cuore e la sua mente.

Oggi il Circolo è presente sul nostro territorio per rispondere alle esigenze di una comunità che ha vissuto un periodo quanto mai impegnativo (il dopoguerra) e che gradualmente è passata a quel processo che ha portato Mattarello a trasformarsi, da tradizionale sobborgo rurale con un'economia prevalentemente agricola ad un'economia manifatturiera-industriale e del cosiddetto “terziario avanzato”. A questo proposito l'anno scorso è



nata la collaborazione del Circolo al gruppo di lavoro “laboratorio Mattarello Mantenere Memorie” che ha realizzato in occasione dell'ultima edizione della Sagra dei *Santi Anzoi* la mostra “Boteghe e botegheri a Mattarello” dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta. Da cosa nasce cosa dalla mostra è nato un libro-catalogo presentato alla cittadinanza il 19 gennaio scorso da Chiara Tamanini e Marco Bridi. Si tratta di un progetto che continuerà nel tempo e nel solco e nelle azioni tracciate dalle Acli Trentine di Ricostruire Comunità.

Tra le varie attività svolte dalle Acli, quella maggiormente riconosciuta

dalla popolazione è sicuramente l'appuntamento di maggio-giugno del servizio di Patronato e Assistenza fiscale, che rappresenta per i cittadini un aiuto concreto per facilitare i rapporti con l'ente previdenziale e l'amministrazione finanziaria. Nell'ottica comunitaria riteniamo però essere altrettanto importante il ruolo che le Acli svolgono organizzando momenti di approfondimento su tematiche sociali quali la pace, il lavoro, la famiglia, la solidarietà, l'ambiente, confronti elettorali e serate culturali. Si tratta di appuntamenti più impegnativi, alla cui importanza spesso non corrisponde un'adeguata affluenza di pubblico, ma che per il bene della nostra comunità, debbano essere sostenuti e riproposti. Vorrei ricordare infine i Presidenti del Circolo che si sono succeduti in questi 70 anni: Dino Dalprà, Rino Scartezini, Aldo Lorenzini, Tiziano Ferrari, Guido Trainoni, Bruno Fontana, Vittorio Lorenzini, Andrea Slomp e gli Addetti sociali: Guido Agostini, Alberto Perini, Fabrizio Dalprà, Antonio Zuccaro e Armando Zamboni. ■ ■ ■



DARIO PEDROTTI
Presidente Circolo Acli Mattarello

IL LEGATARIO E IL LEGATO



Lo scorso anno sarà ricordato anche per la scomparsa di Silvio Berlusconi, arcinoto imprenditore e politico, morto il 12 giugno 2023. Della sua morte si è parlato anche in relazione all'eredità e alle ultime volontà che prevedevano, fra l'altro, di lasciare 100 milioni di euro alla compagna Marta Fascina. Ebbene, dal punto di vista giuridico come si configura questa disposizione? Per la legge questa disposizione di Silvio Berlusconi è un legato e Marta Fascina è una "legataria". Infatti secondo l'art. 588 del codice civile **il legatario è la persona a cui vengono attribuiti, tramite disposizioni testamentarie, dei beni specifici del testatore.** Di conseguenza **il legato è la disposizione testamentaria mediante la quale il testatore, nel nostro caso Silvio Berlusconi, attribuisce ad un'altra persona,**

nel nostro caso Marta Fascina, **un bene del patrimonio ereditario o comunque una parte definita del patrimonio,** nel nostro caso 100 milioni di euro.

Le caratteristiche principali del legato sono due. La prima è che il legato si acquista automaticamente alla morte del de cuius, anche se vi è la possibilità di rinunciarvi. La seconda è che il legatario può essere chiamato a rispondere dei debiti del defunto solo nei limiti di quanto ricevuto. Quindi, tornando al nostro caso, Marta Fascina può rinunciare ai 100 milioni oppure prenderli. Solo se li prende può essere chiamata a pagare i debiti di Silvio Berlusconi, nei limiti della somma ottenuta. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici contattare il servizio di consulenza legale (tel. 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5) per prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato.

CRISTIAN BOSIO
serviziogale.trento@gmail.com



Copertina

Foto di copertina tratte da INforma, Bollettino d'Italia Nostra sezione trentina, 2016 - 2022 di Italia Nostra, relative al degrado dei centri storici; concept di Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 2, febbraio 2024 - Anno 58°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Luca Oliver

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, Don Cristiano Bettenga, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Laura Froner, Eliana Di Girolamo, Fulvio Gardumi, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Nicola Manica, Michele Mariotto, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Joseph Valer, Federica Rosà, Sabrina Verde, Olha Vozna

Hanno collaborato

Francesco Dellagiocoma, Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, Dario Pedrotti

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Luca Tonina, Walter Nicoletti, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento (TN)

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



IL GRUPPO DELLE FARMACIE MARTIGNANO E RAVINA È DISPONIBILE A FARE CONVENZIONI CON LE ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO

L'INFERMIERE SI PRENDE CURA DI TE



LE NOSTRE PRESTAZIONI

- CICLI DI INIEZIONI INTRAMUSCOLARI E SOTTOCUTANEE
- ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO
- MEDICAZIONI E RIMOZIONE PUNTI
- CONSULENZA INFERMIERISTICA PERSONALIZZATA

Nel rispetto del decreto del 16 dicembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011

Tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 19.00 e mercoledì la mattina presso la **FARMACIA DI RAVINA** dalle 8.00 alle 12.30



FARMACIA RAVINA

Centro Commerciale Ravina Shop • Ampio parcheggio

✓ **ELETTROCARDIOGRAMMA** 29€

✓ **HOLTER CARDIACO** 69€

✓ **HOLTER PRESSORIO** 59€

✓ **POLISONNOGRAFIA** NEW

NOVITÀ
OSTETRICA
IN FARMACIA

PRENOTARE

☎ 0461 912585

INFERMIERE DI FARMACIA

☎ 351 3879343

OSTETRICA DI FARMACIA

☎ 351 3746142

Noi significa prendersi cura.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. **Bancassicura** è il nostro sistema di servizi per dare protezione e attenzione al mondo che ti circonda. Diamo risposte concrete a specifici bisogni di tutela della persona, dei beni e del patrimonio e offriamo un supporto per la previdenza complementare e per l'assistenza sanitaria integrativa. Perché è importante sapere che puoi contare su di noi.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

BANCAS**SI**CURA



Marketing CCE | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il sito informativo disponibile presso le Banche del Gruppo Cassa Centrale aderenti al circuito di Assicura Agenzia e sul sito www.cassaicura.it